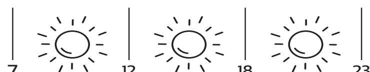
la Repubblica

Martedì
11 giugno 2024



La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL. 091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

Palermo

Il commento

Il sonno della democrazia genera arretratezza

di **Fabrizio Lentini**

Se quasi due elettori su tre rinunciano al voto, cioè al momento più alto della democrazia, e lo fanno per la seconda volta nel giro di cinque anni, vuol dire che in Sicilia la democrazia si sta addormentando. Più ancora che nel resto d'Italia, sonnecchia davanti alle tv accese con i talk-show urlanti, di fronte agli smartphone con i post dei leoni da tastiera e degli spacciatori di fake, nelle città rassegnate all'inefficienza dei servizi, alla lentezza delle amministrazioni, alla rarefazione dei luoghi di aggregazione, nella provincia invecchiata, desertificata, irraggiungibile. Potremmo discutere sino allo sfinimento – e la politica politicante lo farà a lungo – di percentuali e di sorpassi, di ras vecchi che tornano a ruggire e di ras nuovi che si fanno spazio, di rimpasti futuri e di equilibri altalenanti, di formule e alleanze, ma il messaggio più netto che esce dalle elezioni europee sta in quel 62 per cento di siciliani che sono rimasti a casa, sono andati al mare, oppure lavorano o studiano lontano dall'Isola e non sono voluti rientrare per votare. Quelle schede che mancano all'appello ci dicono che una larga maggioranza di siciliani non crede più a questa democrazia, a questi governanti, a questi partiti. Alla maggioranza che regge lo Stato, la Regione e moltissimi Comuni importanti, ma anche all'opposizione che non convince i più né scalda i cuori.

● *continua a pagina 7*



Più centro che destra

Exploit di Forza Italia, primo partito in Sicilia con il sostegno di Cuffaro e Lombardo. FdI si ferma al 20,2%
Il Pd recupera rispetto alle Politiche e si avvicina al M5S, che dimezza i voti conseguiti alle Europee 2019

Tamajo recordman delle preferenze: "Adesso qualcosa cambierà"

Gli scenari

Giunta Schifani rimpasto rebus

di **Miriam Di Peri**

Il voto europeo sancisce nuovi equilibri nel centrodestra e apre la via al rimpasto nella giunta Schifani. Tra le possibili new entry l'ex coordinatrice leghista Annalisa Tardino, la neo-forzista Caterina Chinnici, la meloniana Giusy Savarino.

● *a pagina 3*

Gli eletti

"Impresentabili" ma trionfatori

di **Claudia Brunetto**

Le preferenze decretano il successo degli "impresentabili" secondo l'Antimafia, Marco Falcone e Giuseppe Milazzo, e dell'ex assessore Razza, pure lui a giudizio. via libera al dem Lupo e all'ex sindaco Orlando. Bocciati Bartolo e Caterina Chinnici.

● *a pagina 4*

Dalle Europee in Sicilia Forza Italia esce come primo partito con il 23,7 per cento, sorpassando Fratelli d'Italia che si ferma al 20,2. In calo la Lega, superata da Cateno De Luca. Decisivo per l'exploit forzista il sostegno di Cuffaro e Lombardo. Il Pd recupera due punti rispetto alle Politiche e avvicina il Movimento 5Stelle, ancora terzo partito ma con voti dimezzati rispetto alle Europee 2019. Il recordman delle preferenze è l'assessore forzista Edy Tamajo, che tocca quota 121mila e annuncia: «Questo voto determina equilibri nuovi nella coalizione e nel partito».

di **Gioacchino Amato, Alessia Candito** *e* **Irene Carmina**

● *da pagina 2 a pagina 7*

Le amministrative

Caltanissetta e Gela al ballottaggio Sindaci confermati a Bagheria, Mazara e Monreale

di **Giada Lo Porto**

● *a pagina 7*

Il personaggio

"Il giro del mondo con i miei cartoon"



La disegnatrice Magda Richiusa

di **Marta Occhipinti**

L'allarme

Sos dalla procuratrice dei minori "C'è chi spaccia già a dieci anni"

di **Salvo Palazzolo**

Nelle periferie ghetto di Palermo, sono sempre di più i baby-spacciatori. «Hanno 10, 11 o 12 anni», ha spiegato la procuratrice per i minorenni Claudia Caramanna nell'audizione dinanzi alla commissione parlamentare Antimafia. Una delle indagini, a Borgo Nuovo, ha portato a un sequestro di droga nella cassapanca dei giochi di un bimbo. «I minori vengono incaricati di custodire gli stupefacenti o di spacciare in strada».

● *a pagina 9*



In Sicilia più centro che destra forzisti in testa, Pd vicino al M5S

Exploit del partito di Tajani sostenuto da Cuffaro e Lombardo e trainato dai ras dei voti. FdI si ferma al 20,2%. De Luca sorpassa la Lega Grillini e dem in discesa rispetto al 2019 ma in crescita sul dato delle Politiche. A Palermo, Catania e Messina tre risultati molto diversi

di **Gioacchino Amato**

In Sicilia avanza il centrodestra, che torna però a trazione Forza Italia, primo partito nell'Isola grazie alla lista "centrista" con Noi Moderati piena di ras delle preferenze come Tamajo e Falcone insieme a Massimo Dell'Utri, sostenuto da Totò Cuffaro, e a Caterina Chinnici, appoggiata da Raffaele Lombardo. Un'enorme potenza di fuoco che non impedisce a Fratelli d'Italia di crescere ancora, a doppia cifra rispetto alle scorse elezioni europee e di cinque punti percentuali rispetto alle Regionali 2022. Rimane schiacciata anche in Sicilia la Lega di Matteo Salvini, d'un soffio superata dalla lista Libertà di Cateno De Luca che però, in campo nazionale, resta lontana dallo sbarramento del 4 per cento. A sinistra crolla, rispetto alle Europee 2019, il Movimento 5Stelle che riesce a segnare però un recupero sulle Regionali. Il Pd cresce rispetto al 2022 ma perde terreno sulle passate Europee, subendo anche l'erosione da parte di Alleanza Verdi-Sinistra che sfiora il 5 per cento.

Questo il risultato della tornata elettorale europea che vede la Sicilia aggiudicarsi tutti gli otto seggi della circoscrizione Isole, lasciando la Sardegna a bocca asciutta. Forza Italia e Fratelli d'Italia conquistano due seggi a testa, **Edy Tamajo** e **Marco Falcone** per i forzisti, **Giuseppe Milazzo** e **Ruggero Razza** fra i meloniani. Per il Pd la spunta **Giuseppe Lupo**, secondo dietro Elly Schlein, nel M5S va a Strasburgo **Giuseppe Antoci**. Per la Lega la new entry ex meloniana **Raffaele Stancanelli** supera il generale Vannacci e torna in Europa con la casacca del Carroccio, mentre l'ottavo posto va all'ex sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, visto che Ilaria Salis opterà probabilmente per la circoscrizione Nord-Ovest e Mimmo Lucano per il Sud.

In Sicilia, così, si piazza in testa fra le liste Forza Italia-Noi Moderati che totalizza il 23,7% dei voti rispetto al 17% delle scorse Europee e al 14,7% delle Regionali del 2022. Secondo partito Fratelli d'Italia con il 20,2%, in crescita sia rispetto al 7,6% delle precedenti europee e al 15,1% delle Regionali, quando era stato il più votato nell'Isola.

Resiste al terzo posto il Movimento 5Stelle che alle precedenti Europee svettava con il 32,2%, mentre adesso si ferma alla metà, il 16%. Un dato che comunque segna un recupero rispetto al 13,6% delle Regionali. In quarta posizione il Pd con il 14,4%, in calo rispetto al 16,6% del 2019 ma in crescita rispetto alle Regionali, quando portò a casa il 12,8% ma con la lista di Claudio Fava, Cento Passi, a conquistare a sinistra un 3%. Anche fra i dem nel dato c'è lo zampino di un "centrista" campione dei voti come Giuseppe Lupo.

Dietro, quasi appaiate, ci sono le due forze "diversamente populiste" che, sia pure con cifre e motivazioni diverse, non sfondano. Libertà di Cateno De Luca scavalca il Carroccio con un 7,7% di tutto rispetto ma che non si avvicina lontanamente al 13,6% che la lista Sud Chiama Nord aveva ottenuto alle Regionali e al 24% che il leader del movimento, adesso sindaco di Taormina, aveva raggiunto come candidato governatore. Dietro, la Lega che deve accontentarsi del 7,5%, una débâcle per i salviniani (alle precedenti Europee erano al 20,8%) che neanche l'accordo con l'Udc riesce a limitare. Unica consolazione la timida crescita rispetto al 6,8% delle Regionali 2022.

Come nel resto d'Italia, con la spinta in più nell'Isola di un altro campione delle preferenze, Leoluca Orlando, c'è da registrare il buon risultato di Alleanza Verdi-Sinistra che arriva al 4,8%. Sinistra e Verdi, divisi, nel 2019 non superavano il 2,7%. Se delude Stati Uniti d'Europa di Renzi, che si ferma al 2,1%, fa peggio Azione di Calenda che non va oltre l'1,4%, scavalcato anche da Michele Santoro e la sua lista Pace Terra e Dignità che si aggiudica l'1,7%. Insieme, alle Regionali, Azione e Italia Viva avevano avuto il 2,1%.

Dalle urne delle Europee vengono fuori anche i "ritratti elettorali" delle tre più grandi città siciliane. Palermo è la più a sinistra con il Movimento 5Stelle primo in città con il 22%. Seconda Forza Italia con il 19,5%, mentre il Pd è sul terzo gradino del podio con il 18%. Solo quarto FdI, con la Lega ferma al 3,7%, mentre l'ex sindaco Orlando fa volare Avs all'8,7%. Catania è più a destra con FdI al 22,1% e FI al 20,8. A Messina svetta Cateno De Luca con Libertà al 29,1%. Staccati i meloniani al 14,3% e i dem al 13,7.

La curiosità
I giovani fuorisede premiano il "campo largo"

Erano la vera novità delle Europee: per la prima volta, grazie al decreto Elezioni, gli studenti fuorisede hanno votato nella città in cui studiano. Dei quasi 4mila siciliani fuorisede che hanno aderito alla procedura di registrazione per il voto a distanza, si attesta al 70% circa il numero di chi è andato a votare: percentuale che cumula gli studenti sardi per la circoscrizione Isole; gli studenti fuorisede di Sicilia e Sardegna hanno dimostrato di certo una controtendenza delle affluenze. Un elettorato snobbato dai partiti ma che ha segnato risultati capovolti rispetto al dato complessivo. I quattro partiti del campo largo spopolano tra gli elettori di età compresa fra i 18 e i 29 anni. E da Nord a Sud: Alleanza Verdi Sinistra si attesta al 40,35%, seguita dal Pd (25,47%), Azione Siamo Europei (10,21%) e M5S (7,84%). Per gli instant poll di YouTrend, invece, il Pd sarebbe il primo partito fra gli under 30 con il 18%, M5S al 17%, Alleanza Verdi Sinistra al 16% e Azione al 6%. Fratelli d'Italia si ferma al 14% dei voti. **- m. o.**



L'allarme

Astensionismo record ai seggi meno di 4 su 10 "L'Europa è lontana meglio andare al mare"

di **Irene Carmina**

In Sicilia vince l'astensionismo, con il 62 per cento degli elettori che tra sabato e domenica ha disertato le urne. Il tasso di affluenza è il più basso d'Italia dopo quello della Sardegna. Un dato apparentemente in linea con le precedenti elezioni europee: nel 2019 a esprimere la propria preferenza ai seggi era stato il 37,6 per cento degli aventi diritto, contro il 38 per cento di questa tornata elettorale. Ma ben più di quello 0,4 per cento viene dal traino delle amministrative. «Se non si fosse votato per il sindaco in 37 Comuni dell'Isola – osserva Fabio Massimo Lo Verde, professore di Sociologia all'università di Palermo – probabilmente la percentuale degli astenuti sarebbe stata persino sotto quella di cinque anni fa».

Insomma, votare, per molti siciliani, è più una seccatura da sbrigare che un appuntamento da non mancare. «A votare sono stati soprattutto i giovani e la *middle-upper class*. Ma la Sicilia è una terra sempre più vecchia e povera – spiega Lo Verde – Pensare che tanto, pur votando, non cambierà nulla è quasi un tratto identitario dei siciliani: non per nulla in Sicilia c'è sempre una minore partecipazione al voto rispetto alle altre regioni italiane». Minore, sì. E di gran lunga: meno venti punti percentuali in media in queste elezioni.

Ma non è tutto: l'Europa, vista dall'Isola, è lontana. «In Sicilia tradizionalmente c'è un maggiore interesse verso il particolarismo territoriale: la dimensione *local* è predominante quando si tratta di uscire di casa per andare a votare», dice Lo Verde. Si spiegherebbe così il picco di astensionismo nei comuni di Lampedusa e Linosa, dove a presentarsi alle urne sono stati poco più di due elettori su dieci. Almeno secondo il sindaco di Lampedusa, Filippo Mannino: «Non sono state assolutamente elezioni sentite e la stessa scarsa affluenza si è avuta con le Politiche: non solo i lampedusani avvertono l'Europa come lontana anni luce, ma anche i candidati alle elezioni non sembrano interessati a Lampedusa, visto che per tutta l'isola non c'è stata traccia neppure di un manifesto elettorale».



Il luogo
Tre elettori su quattro a Favignana non hanno votato

Partecipazione al voto minima anche a Favignana, dove in tre su quattro non hanno votato «complice – secondo il sindaco Francesco Forgione – il caldo e l'avvio della stagione balneare che ha impegnato i favignanesi a lavorare nel weekend».

Ma il record dell'astensionismo spetta ad Acquaviva Platani, in provincia di Caltanissetta. Colpa soprattutto dell'emigrazione che, dagli anni Sessanta, ha più che dimezzato gli abitanti. «Siamo rimasti in 900 ad Acquaviva Platani, in più di duemila se ne sono andati: l'affluenza reale è stata più di quel 14,68% che risulta dagli atti» dice il sindaco Salvatore Caruso.

Caltanissetta detiene il doppio primato del comune con meno affluenza ai seggi e della provincia più virtuosa, con il 48 per cento di elettori che hanno fatto il loro dovere. Nel Palermitano, in fondo alla classifica ci sono Carini e Villabate: sette residenti su 10 non sono andati ai seggi.

Le preferenze dei candidati nella circoscrizione Sicilia-Sardegna

Candidato	Voti
Fratelli d'Italia	
Giorgia MELONI	242.323
Salvatore DEIDDA	29.404
Elvira AMATA	25.000
Massimiliano GIAMMUSSO	43.240
Giuseppe MILAZZO	65.301
Ruggero RAZZA*	61.665
Giusi SAVARINO	22.700
Alessia SCORPO	14.799
Lega	
Annalisa TARDINO	17.680
Roberto VANNACCI	35.192
Ester BONAFEDE	7.989
Nino GERMANÀ	14.036
Michelina LUNESU	6.856
Francesca REITANO	10.070
RaffaeleSTANCANELLI	44.260
Girolamo TURANO	18.619
Forza Italia	
Caterina CHINNICI	93.353
Michele COSSA	36.288
Maddalena CALIA	23.004
Massimo DELL'UTRI	69.335
Marco FALCONE	100.230
Bernardette GRASSO	47.562
Margherita LA ROCCA RUVOLO	28.003
Edy TAMAJO	121.418
Libertà	
Cateno DE LUCA	69.942
Laura CASTELLI	30.758
Piera AIELLO	3.611
Edy BANDIERA	10.783
Giulia FERRO	10.959
Barbara FIGUS	3.469
Ismaele LA VARDERA	20.254
Antonio Giuseppe PARRINELLO	2.781
Stati Uniti d'Europa	
Rita BERNARDINI	3.883
Francesco CALANNA	1.533
Fabrizio MICARI	4.510
Valentina FALLETTA	6.460
Pietrina PUTZOLU	2.931
Luca BALLATORE	2.539
Carola POLITI	890
Matteo RENZI	15.756
Azione	
Carlo CALENDA	7.973
Sonia ALFANO	4.905
Gianfranco DAMIANI	514
Martina BENONI	1.190
Giangiacomo PALAZZOLO	3.553
Rosanna COCOMERO	584
Nicola TRUDU	1.202
Elena BONETTI	1.202
Partito democratico	
Elly SCHLEIN	84.769
Antonio NICITA	43.487
Lidia TILOTTA	37.384
Pietro BARTOLO	44.452
Angela QUAQUERO	42.340
Giuseppe LUPO**	49.691
Maria Flavia TIMBRO	11.392
Giuseppe BELVISI	2.746
Movimento 5 Stelle	
Giuseppe ANTOCI	64.618
Cinzia PILO	39.503
Patrizio CINQUE	30.997
Antonella DI PRIMA	17.403
Virginia FARRUGGIA	21.342
Matteo PORCU	18.421
Antonino RANDAZZO	11.346
Matilde MONTAUDO	13.316
Alleanza Verdi-Sinistra	
Leoluca ORLANDO***	18.544
Ilaria SALIS	50.406
Mimmo LUCANO	25.785
Cinzia DATO	3.272
Emanuele BARBARA	3.319
Giuliana FIERTLER	2.723
Francesco MUSCAU	9.978
Stefania PAGLIAZZO	6.501
Pace Terra Dignità	
Michele SANTORO	21.051
Benedetta SABENE	3.066
Raniero LA VALLE	1.423
Federica BACCOLI	2.097
Ginevra BOMPIANI	1.206
Gianni FRESU	5.757
Nino MANTINEO	1.254
Elisa MONNI	2.505
Alternativa popolare	
Stefano BANDECCHI	1.022
Mattia GATTUSO	431
Alfonso ALAIMO	439
Manuela CIAMBRONE	283
MassimoROMAGNOLI	4.366
Valentina VALENTI	346

*Primo dei non eletti, destinato a subentrare a Giorgia Meloni
**Primo dei non eletti, destinato a subentrare a Elly Schlein
***Secondo dei non eletti, destinato a subentrare a Ilaria Salis e Mimmo Lucano

Withub

I risultati elettorali delle europee - Sicilia (5304 sezioni su 5304)

	Voti	%	Percentuale precedente (Politiche 2022 - Camera)	Percentuale precedente (Europee 2019)
FORZA ITALIA - NOI MODERATI - PPE	355.666	23,73	11,2	16,99
FRATELLI D'ITALIA	302.644	20,19	19,1	7,62
MOVIMENTO 5 STELLE	240.644	16,05	28,2	31,18
PARTITO DEMOCRATICO	215.094	14,35	11,9	16,63
LIBERTÀ*	115.029	7,67	10,2	-
LEGA SALVINI PREMIER	111.976	7,47	5	20,77
ALLEANZA VERDI E SINISTRA	71.991	4,8	2,1	-
STATI UNITI D'EUROPA**	30.840	2,06	1,7	1,89
PACE TERRA DIGNITÀ	25.848	1,72	-	-
AZIONE - SIAMO EUROPEI	21.165	1,41	5,1	-
ALTERNATIVA POPOLARE	8.147	0,54	-	-

*Alle Politiche 2022 il risultato è della lista Sud chiama Nord - ** Alle Politiche 2022 il risultato è della lista +Europa

Withub

Gli scenari

Resa dei conti alla Regione gli "ospiti" di FI all'incasso Rimpasto, via al toto-nomi

Pagana lascerà il posto in giunta a Savarino, Caterina Chinnici potrebbe sostituire Volo alla Sanità Schifani esulta, frecciate di FdI

di **Miriam Di Peri**

Si scrive Europee, si legge già Regionali 2027. Nel centrodestra siciliano è già partita la caccia a vincitori e vinti, in una corsa allo scaricabarile che non risparmia nessuno, mentre i dati sull'affluenza restano impietosi. Le Europee nell'Isola hanno rappresentato l'ultimo banco di prova prima della nuova chiamata ai seggi per il rinnovo dell'Assemblea regionale. Segnando già gli scenari del prossimo rimpasto di giunta, che Renato Schifani ha lungamente annunciato in campagna elettorale.

Nel *day after* elettorale, a pesare sono i rapporti di forza nella coalizione, con la vittoria di FI al di qua dello Stretto e più di un pizzico di delusione di FdI: elegge due eurodeputati, è il primo partito nel collegio, ma resta al secondo posto nell'Isola. Anche nel corso della nottata dello scrutinio elettorale, non c'è entusiasmo al quartier generale meloniano. Certo, si gioisce per il risultato nazionale, ma si fanno i conti sia col sorpasso forzista, che coi dati delle preferenze che rispondono solo in parte alle aspettative della vigilia: i soli voti di Edy Tamajo sfiorano la somma delle preferenze per Giuseppe Milazzo e Ruggero Razza. In compenso, la coppia di neoeletti sancisce la vittoria dell'asse tra Carolina Varchi e Gaetano Galvagno dentro il partito. Quanto questo nuovo asse possa insidiare le due segreterie regionali rette da Salvo Pogliese e Giampiero Cannella, è presto per dirlo.

Ma un indizio arriva già in serata: dopo una giornata di silenzio, a commentare il dato elettorale è il capogruppo all'Ars Giorgio Assenza, che non gira attorno alla polemica sottesa: «Il nostro partito è quello più votato, considerando che la lista di Forza Italia è un contenitore pure di decine di migliaia di consensi provenienti da Mpa, Noi Moderati e Dc».

Le probabili new entry





L'ex segretaria regionale della Lega Annalisa Tardino e, in alto, Giusy Savarino deputata di Fratelli d'Italia all'Ars Entrambe potrebbero entrare a far parte della giunta Schifani

Non che in quella lista le cose vadano meglio. Schifani interviene in serata per sottolineare che «il 23 per cento prima era imprevedibile e impensabile: lo si deve evidentemente a un partito unito, a un'azione nazionale di Antonio Tajani e Marcello Caruso». Ma gli "ospiti" della lista - che mancano il risultato, non eleggendo né Caterina Chinnici né Marcello Dell'Utri - non hanno nessuna intenzione di ricevere una pacca sulla spalla in cambio del contributo alla lista. Per Lombardo il risultato di Chinnici si attesta come «vittoria morale della competizione», mentre il leader Mpa punta il dito contro «certe terzine "ad excludendum" della capolista», in riferimento alle indicazioni di voto della Dc, che favorivano Tamajo, Dell'Utri e Bernadette Grasso. Marco Falcone, forte dei 100mila voti di preferenza, sbotta: «Siamo riusciti ad aggregare energie senza l'apporto di nessun altro partito o movimento "ospite" in FI. Si direbbe "soli contro tutti". Su questi aspetti e sui numeri sono già aperte le riflessioni interne al nostro movimento».

La replica di Saverio Romano non si fa attendere: «Con il nostro contributo la lista conferma il secondo posto nella coalizione a livello nazionale. E grazie ai 70mila voti di Massimo Dell'Utri FI ottiene due seggi in Sicilia».

Tutte brevi anteprime di una resa dei conti che è già iniziata. Il primo banco di prova sarà il rimpasto di giunta. Nelle *sliding doors* di Palazzo d'Orleans, la prima a liberare la scrivania potrebbe essere la meloniana Elena Pagana, moglie del neoeletto Razza, che cederebbe il posto alla ex presidente della commissione bilancio all'Ars Giusy Savarino. Nella Lega si apre la successione a Luca Sammartino in giunta: non è scontato, però, che dopo l'elezione di Stancanelli e il risultato poco lusinghiero di Annalisa Tardino, per lei possano aprirsi le porte della giunta.

Nella Dc di Totò Cuffaro resta in attesa il presidente della commissione Affari istituzionali all'Ars Ignazio Abate. Complice anche il sostegno a Tamajo, che nel Ragusano (la provincia di Abbate) ha portato a casa quasi settemila voti di preferenza.

Proprio Tamajo non ha ancora sciolto la riserva sul suo futuro: «Sono a disposizione del partito» si limita a dire. Se andrà ad occupare il suo scranno a Strasburgo, al suo posto all'Ars subentrerà Francesco Cascio, mentre al posto di Falcone verrà proclamato Salvo Tomarchio. Più complicato il puzzle delle sostituzioni in giunta per i forzisti: tra i nomi in campo, gli stessi Cascio e Tomarchio, ma circola anche l'ipotesi di Caterina Chinnici in sostituzione di Giovanna Volo. Potrebbe essere chiamata a gestire l'assessorato Sanità nella giunta del suo sfidante alle ultime Regionali.

Ok agli "impresentabili" fuori Bartolo e Chinnici Orlando bis 30 anni dopo

Fra gli eletti Falcone, Milazzo e Razza sotto processo, ma anche l'assolto Lupo Stancanelli supera Tardino. Buon bottino, inutile, per De Luca e Santoro

di **Claudia Brunetto**

Stravince con oltre 121 mila voti nella circoscrizione Isole l'assessore regionale alle Attività produttive **Edy Tamajo**. Primo ras delle preferenze, fa di Forza Italia, insieme con il collega assessore all'Economia **Marco Falcone** e i suoi 100mila voti, il primo partito in Sicilia che incassa due seggi nel Parlamento europeo. Per Falcone non ha pesato granché essere nell'elenco degli «impresentabili» stilato dalla commissione parlamentare Antimafia, perché sotto processo a seguito di un'inchiesta sull'Istituto autonomo case popolari di Palermo: ha lasciato indietro **Caterina Chinnici**, capolista sponsorizzata dal leader Antonio Tajani, prima dei non eletti con oltre 93mila voti, mentre alle scorse Europee, candidata da indipendente nel Pd, aveva ottenuto 113.248 preferenze. Il sostegno della Dc di Totò Cuffaro non è bastato a **Massimo Dell'Utri**, che da esponente di Noi moderati si piazza quarto nella lista di Forza Italia con poco più di 69mila voti.

Due seggi anche per il secondo partito dell'Isola, Fratelli d'Italia, che elegge anche in questo caso un "impresentabile": **Giuseppe Milazzo**, coinvolto nella stessa inchiesta di Falcone all'epoca in cui era capogruppo dei berlusconiani all'Ars, con quasi 65mila voti, è secondo soltanto alla premier **Giorgia Meloni** che ovviamente rinuncerà allo scranno europeo. E a Strasburgo va **Ruggero Razza,** anche lui rinviato a giudizio: nel 2021, quando era assessore regionale alla Salute, fu investito dal ciclone giudiziario sui dati taroccati legati alle morti per Covid.

Nel Pd esulta **Giuseppe Lupo,** che dopo la leader **Elly Schlein** (oltre 84mila preferenze) ha avuto la sua personale rivincita incassando quasi 50mila voti. Due anni fa era stato escluso dalle liste per le Regionali dal Pd, il suo partito che aveva guidato anche da segretario, e dalla candidata a governatrice Chinnici (poi sconfitta e passata a Forza Italia) perché inserito dalla commissione Antimafia tra gli "impresentabili" per un giudizio pendente per corruzione da cui è stato recentemente assolto "perché il fatto non sussiste". Intanto è stato eletto al Consiglio comunale di Palermo che adesso lascerà.

Non ce la fa per un soffio, invece, **Pietro Bartolo**, medico dell'isola di Lampedusa, primo dei non eletti, che si congeda dal Parlamento europeo pur avendo raggranellato oltre 44mila preferenze. Solo al sesto posto, nella lista del Pd, si piazza la giornalista Rai **Lidia Tilotta** con poco più di 37mila preferenza. Prima di lei anche la sarda **Angela Maria Quaquero** che ne prende 42.340. Tilotta, però, a Palermo è la più votata del centrosinistra: oltre 16mila voti, il doppio del bottino del'ex sindaco **Leoluca Orlando**. Che però, nell'intera circoscrizione Sicilia-Sardegna, ottiene nella lista Alleanza Verdi-Sinistra un totale di 18.544 preferenze: potrebbero valere un seggio in Europa, visto che **Ilaria Salis** e **Mimmo Lucano**, più votati di lui, rispettivamente con oltre 50mila e oltre 25mila preferenze, probabilmente opteranno per un seggio in altre circoscrizioni. Orlando, già eurodeputato trent'anni fa con la Rete, non fu poi rieletto nel 1999.

Fra i 5Stelle la spunta con quasi 65mila preferenze **Giuseppe Antoci**, ex presidente del Parco dei Nebrodi, scelto da Giuseppe Conte come portabandiera antimafia del Movimento alle elezioni europee. Restano al palo, invece, altre due icone antimafia: **Sonia Alfano**, figlia del giornalista Beppe Alfano ucciso dalla mafia l'8 gennaio del 1993, già parlamentare europea fino al 2014, che nella lista Azione sfiora i 5mila voti, seconda dopo **Carlo Calenda** (7.973 voti), e la testimone di giustizia **Piera Aiello**, con 3.611 voti in fondo alla lista Libertà del leader **Cateno De Luca**, che ne incassa quasi 70mila anche se la lista non supera lo sbarramento del 4 per cento.

Nella stessa lista **Ismaele La Vardera**, vicepresidente della commissione regionale Antimafia, si ferma a poco più di 20mila preferenze.

Per la Lega conquista il seggio **Raffaele Stancanelli**, eurodeputato uscente di FdI ed ex sindaco di Catania, con oltre 44mila preferenze.


ANGELO CARCONI / Z4Z/ANSA

▲ **Palermo-Strasburgo, il ritorno**
Leoluca Orlando, eletto nella lista Alleanza Verdi-Sinistra grazie alle opzioni di Ilaria Salis e Mimmo Lucano, più votati di lui, per altre circoscrizioni. L'ex sindaco di Palermo è stato già eurodeputato dal 1994 al 1999 per la Rete (gruppo Verdi)

Promossi e bocciati


Meloniano
Ruggero Razza ex assessore alla Salute eletto con 61.665 voti


Forzista
Marco Falcone assessore all'Economia va a Strasburgo: 100.230 voti


Dem
Giuseppe Lupo, ex segretario Pd in Sicilia: eletto con 49.691 voti


Forzista
Caterina Chinnici, solo terza e fuori da Strasburgo: 93.353 voti


Dem
Pietro Bartolo uscente e primo dei non eletti con 44.452 voti


Libertà
Cateno De Luca, leader di una lista con 17 simboli, fuori con 69.942 voti

Non ce la fanno Sonia Alfano e Micari. Lidia Tilotta prima nella sinistra a Palermo

Sostenuto alle Europee dall'ex vicepresidente della Regione Luca Sammartino, accusato di corruzione nell'aprile scorso dalla procura di Catania, ha vinto la sfida interna con **Annalisa Tardino**, ex coordinatrice regionale della Lega, che con 17.680 preferenze non viene confermata a Strasburgo. Stancanelli batte anche il generale **Roberto Vannacci**, che si ferma a poco più di 35mila voti.

Flop per l'ex rettore dell'università di Palermo **Fabrizio Micari**, che nella lista Stati Uniti d'Europa mette insieme solo 4.500 preferenze. **Michele Santoro**, la cui lista Pace terra e dignità non supera lo sbarramento del 4 per cento, ma raccoglie oltre 21mila voti, più di Orlando ma anche di leader come Calenda e **Matteo Renzi**, fermo sopra i 15mila.

Il caso

Il Ponte non traina, le due sponde tiepide con la Lega

Salvini ha puntato sull'opera pubblica ma il collegio Isole è l'unico nel quale il generale Vannacci non arriva primo

di **Alessia Candito**

Quanto ha pesato il "partito del Ponte" sulle due sponde? In primo luogo, toccherebbe definire quale. Il comitato "PonteSubito" si trincera dietro il risultato dell'intero centrodestra e annuncia che «in tutti i comuni interessati direttamente o indirettamente dalla realizzazione c'è un consenso netto per il centrodestra pro-Ponte». Che sia maggioranza è dato indubbio, tuttavia né Forza Italia, né Fratelli d'Italia – che in Calabria e Sicilia si portano via quasi il 40% dei voti – in campagna elettorale non hanno puntato più di tanto sulla grande infrastruttura,

Chi ci ha investito è il leader della Lega Matteo Salvini, che a Calabria e Sicilia ha dedicato una "due giorni" a chiusura di campagna elettorale, cucita fra comparsate da ministro – in primis sulla Dattilo della Guardia costiera, diventata palco messinese per parlare di Ponte – e iniziative elettorali. In quei giorni le piazze dello Stretto Salvini le ha saltate a piè pari – ha annullato alla vigilia l'evento di Reggio Calabria, si è blindato in un ristorante a Capo Peloro – ma ha approfittato della traversata dello Stretto per un video spot pro-Ponte, come per tirare la volata al suo candidato – indigesto anche a molti dei suoi – il generale Roberto Vannacci. Almeno sulle due sponde, però non sembra aver sortito effetto. Il collegio Isole è l'unico in cui il "suo" Vannacci si ferma al secondo posto.

Se poi si scava nell'area dello Stretto, dietro le percentuali in linea con la media nazionale, sembra esserci una storia altra da raccontare. Nell'area di Messina, Vannacci si colloca addirittura al quarto posto, mentre il candidato di zona, il senatore Nino Germanà, animatore di PonteSubito, raggranella circa 8mila voti. Pochini per un aspirante segretario regionale, sebbene sui social si glori di una Lega che «raddoppia passando all'8,5 nella città metropolitana di Messina e al 7% in Sicilia». Citofonare Raffaele Stancanelli – se non Luca Sammartino che lo ha sostenuto – con le sue 44mila preferenze.

Sulla sponda calabrese, nell'area dello Stretto il dato è ancor più plastico. A Villa San Giovanni, la Lega si ferma al 4,3%, più di due punti sotto Avs, per una manciata di voti davanti al partito di Salvini anche a Reggio Calabria. In tutto il Reggino, feudo dell commissario regionale leghista Giacomo Saccomanno – presente anche nel cda della Stretto di Messina – le percentuali sono di poco sotto la media nazionale. Ma Vannacci si colloca addirittura al quinto posto. mentre alla Regione non va oltre il terzo, staccato di oltre 8mila preferenze. Un messaggio? Lo si saprà nelle settimane a venire.





◀ **Leghisti**
Il candidato messinese Nino Germanà e, qui sopra, il generale Roberto Vannacci

Interviste ai campioni delle preferenze della coalizione progressista e del centrodestra
Uno è al suo primo mandato, l'altro ha preso più voti di Berlusconi alle ultime Europee

Giuseppe Antoci

"Voglio ricostituire l'Antimafia europea Ora unità a sinistra"

di **Alessia Candito**

M5S
Passi indietro



● **Il declino**
Il M5S ha diminuito i consensi dalle Europee 2019: da 479.562 voti con il 31,18% delle preferenze (primo partito in Sicilia) è passato ai 240.644 voti (il 16,05% delle preferenze) delle Europee 2024. Di queste oltre 64 mila preferenze sono di Antoci, 3 mila delle quali gli sono state attribuite in Sardegna

Ancora non si è abituato all'idea di essere chiamato onorevole, ma a Bruxelles sa perfettamente qual è la prima cosa che vorrebbe fare. «L'Europa ha ammesso che ci sono problemi di infiltrazioni mafiose in Slovacchia o Corsica, Germania non ne parliamo. Allora perché non c'è una commissione permanente per il contrasto alla criminalità organizzata? Vorrei trovare una risposta a questa domanda e magari una soluzione». Ma con i 5s in caduta libera, che in tutto il Paese raggranellano solo otto deputati, potrebbe non essere facile. Con 64,6 mila preferenze Giuseppe Antoci è il più votato del centrosinistra, ma l'ultima tornata elettorale per i grillini segna uno dei peggiori risultati mai raggiunti dal 2013.

Come si vive questo paradosso?
«Ritengo questa grande quantità di preferenze un doppio successo e una grande responsabilità. In generale, a mio parere noi abbiamo scontato due cose. Primo, non abbiamo "acchiappavoti", né abbiamo candidato leader di partito con un voto strutturato su cui contare. E questa è la parte sana, perché come sappiamo c'è anche il voto controllato dalle clientele. Secondo, paghiamo l'astensionismo. Il combinato disposto di queste due cose ha portato al dato nazionale, che ovviamente riteniamo non soddisfacente – come ha detto il presidente Conte – e sul quale ovviamente ci interrogheremo».

Nel corso della campagna elettorale aveva avuto percezione di questa disaffezione?
«Non ho un'esperienza pregressa che mi consenta di individuare le differenze fra il Movimento di prima o quello di adesso, ma nelle piazze le folle c'erano. Girando con il presidente Conte ho incontrato una passione incredibile».

E allora l'errore dove è stato?
«Me lo sono chiesto anche io. Perché la gente in piazza c'era, la passione anche. Avvieremo una riflessione a livello nazionale. Il dato regionale non ci lascia insoddisfatti, quello nazionale un po' delude. Probabilmente se il presidente Conte si fosse candidato avremmo avuto due-tre punti percentuali in più».

Rimpianti?
«Lo rifaremmo domani mattina. Come dai valore alle preferenze che hai ricevuto, se poi non vai in Europa a portare avanti le cose che hai raccontato?».

Su di lei Conte ha puntato. Quanto ha pesato?
«Lui ha molto accompagnato la mia candidatura fin dall'inizio, lo si è visto anche quando è venuto qui per presentarla. Ma con lui ho fatto un giorno in Sardegna e due qui in Sicilia, non ho fatto la campagna elettorale al suo fianco».

Il popolo del reddito di cittadinanza è ancora con voi o si è disperso?
«Se non si sono sentiti rappresentati dalla nostra azione, dal nostro programma, questo dispiace perché noi l'abbiamo messo al centro. Anzi, dove possibile, tenteremo anche di portarlo avanti a livello regionale. Ho incontrato tantissime persone in giro per l'Italia che mi hanno detto "grazie a quei soldi io prima ero consegnato mani a piedi alle criminalità organizzata e ho visto la luce in fondo al tunnel". A loro chi ci pensa, Meloni? Se fra gli astensionisti ci sono anche loro è un peccato perché questi temi li abbiamo nel cuore».

Come si recuperano?
«Come nelle famiglie. Quando c'è un problema, non si mette certo la testa sotto il tavolino, ci si siede e si discute. I gruppi territoriali che stanno nascendo in tutta Italia sicuramente è qualcosa da cui ripartire, anche per essere pronti alle prossime scadenze elettorali».

Che succede adesso con il Pd?
«Chiariamo subito una cosa: i nostri avversari sono le destre. E nella prospettiva di fare da argine alle destre, queste elezioni ci consegnano dei dati interessanti. È già successo in alcuni territori dove le coalizioni le abbiamo fatte sempre sui temi. E noi su quel modello procederemo. Ma abbiamo chiara l'idea che il mondo progressista deve unirsi per poter combattere le destre».



> *Non avevamo acchiappavoti né voto strutturato Paghiamo l'astensionismo*

Edy Tamajo

"A destra si cambia dovremo trattare Io lavoro per l'intesa"

di **Miriam Di Peri**

Forza Italia
Più di Berlusconi



● **Il contenitore**
La lista contenitore di Forza Italia (che comprende il Ppe, l'Mpa, Dc e Noi Moderati) ha fatto il pieno: 355.666 voti il 23,73% delle preferenze, con il risultato che Forza Italia è il primo partito nell'Isola. Edy Tamajo è il recordman delle preferenze: 121 mila, più di quante ne ha prese Berlusconi alle ultime Europee

Ha preso, da solo, gli stessi voti della lista dell'Alleanza Verdi e Sinistra nel collegio Isole, che supera lo sbarramento con 6,14 punti percentuali, pari a 121. 452 preferenze. Edy Tamajo non mostra segni di cedimento, sebbene avrà dormito un paio d'ore al massimo in due giorni. Ha atteso la chiusura dei seggi passeggiando per i viali di Mondello Valdesi, tra la sua gente. Durante la lunga notte elettorale, quando sono passate le quattro del mattino e in oltre la metà delle sezioni sono stati scrutinati i voti di preferenza, nel suo comitato elettorale allestito a Villa Esperia, festeggia sulle note di The best di Tina Turner. Il suo esercito di rappresentanti di lista disseminato tra i seggi, intanto, fa ritorno alla base per brindare. I suoi fedelissimi non contengono la gioia: «A Palermo Edy ha preso più voti di Giorgia Meloni». È la notte magica del recordman del centrodestra, che adesso è pronto a lanciare l'Opa sul suo partito.

È un risultato targato Totò Cardinale?
«Non lo andrei a identificare in questo modo. Parlerei invece di un mondo di moderati, cattolici, riformisti, liberali che hanno scelto di transitare in maniera corposa dentro Forza Italia. Da quando siamo entrati in Forza Italia, siamo cresciuti tantissimo, questa vittoria è il frutto dell'entusiasmo di tanti».

Insomma, è stato un lavoro di squadra.
«La mia è una squadra eccezionale, fatta di sindaci, di amministratori locali, di gente che viene dal mondo della società civile, di ex esponenti di Forza Italia che si erano allontanati dal partito e che adesso hanno scelto di tornare e investire».

Nell'analisi del voto non sono mancate le polemiche: c'è chi attribuisce il suo risultato anche al sostegno della Dc di Cuffaro.
«Il problema è che quando si perde, le parole escono e basta. E dichiarazioni non vengono fatte con la testa ma con la pancia».

C'è forse il riferimento a qualche competitor interno alla lista in particolare?
«Per niente, io sono uno che lavora per l'unità del partito, perché il nostro obiettivo è continuare a a fare crescere Forza Italia. Diciamo solo che questa partita, come succede nel calcio, si è chiusa 1 a 0 per noi. E andiamo avanti».

Parla da leader di partito, questo lo sa?
«Non siamo arrampicatori sociali, non c'è nessuna fuga in avanti da parte mia e del mio gruppo. È chiaro, però, che questo voto determina equilibri nuovi sia nella coalizione che nel partito. Nei prossimi giorni ci siederemo con Renato Schifani e con Antonio Tajani, lavorando sempre nella direzione dell'unità del partito».

Dopo lo scrutinio per le Europee ha girato per i Comuni al voto per le Amministrative nel Palermitano?
«Sì, non mi sono fermato. In mattinata sono stato a Cinisi e Borgetto, nel primo pomeriggio a Monreale. La campagna elettorale non è finita, guardiamo già alle Politiche e alle Regionali del 2027. Vedremo come affrontarle, intanto stasera festeggiamo». La festa è stata pensata davanti il Charleston a Mondello: Tamajo la annuncia sui social nel pomeriggio, aggiungendo che farà chiudere la strada al traffico. Uno scivolone per il recordman di preferenze: l'isola pedonale delle polemiche in quel tratto non è stata realizzata. Ma per il comizio di partito si ottiene la chiusura al traffico nell'arco di poche ore. In serata è costretto a fare marcia indietro: la strada resta aperta, ma la festa si fa, mentre lui dal palco parla già da leader regionale.

Resta solo un nodo da sciogliere: resterà nella giunta siciliana o andrà a Bruxelles?
«Valuterò con Tajani e con Schifani, io sono a disposizione del partito. Sono uno che sa vincere e che sa anche perdere. Di solito, però, vinco».



> *Nei prossimi giorni con Schifani e Tajani parleremo di come il voto apra equilibri nuovi nel partito*



Dal 1932

Edizioni Lussografica

Caltanissetta

Visita il nostro sito
www.edizioni-lussografica.com

90° ANNIVERSARIO 1932 - 2022

NUOVA COLLANA



CINEFOCUS

diretta da
Antonino La Torre Giordano
In collaborazione con

AS Cinema
ARCHIVIO SICILIANO del CINEMA

ASCinema – Archivio Siciliano del Cinema è un'istituzione archivistica che ha sede a Palermo. Nel 2020 è stato riconosciuto Bene culturale, nonché Organismo d'interesse storico particolarmente importante, con Decreto n. 88/2020, tutelandolo attraverso la Soprintendenza Archivistica della Sicilia - Archivio di Stato di Palermo (ai sensi del D. lgs. 22.01.2004 n. 42, artt. 13 e segg. del Codice dei beni culturali e del paesaggio). L'11 giugno 2021, l'Ente è stato iscritto nel registro nazionale delle Onlus (n. 2351, Serie 3), nel Settore 7 – Tutela beni artistici e storici.
ASCinema opera nel campo delle attività archivistiche e museali, svolgendo attività di restauro e conservazione, così come rassegne, mostre, seminari, iniziative socio-educative, partecipazione e cooperazione con produzioni cinematografiche e televisive e produzioni editoriali. Su questo immenso patrimonio archivistico nasce la collana Cinefocus che si prefigge lo scopo della conoscenza approfondita di tematiche inedite che contraddistinguono luoghi, generi e correnti e protagonisti della "settima arte".



LUCI SULLA CITTÀ
Palermo nel cinema dalle origini al 2000

ISBN 978 88 8243 518-9
pagg. 416 - f.to 24 x 33
illustrato a colori - cartonato € 49,00



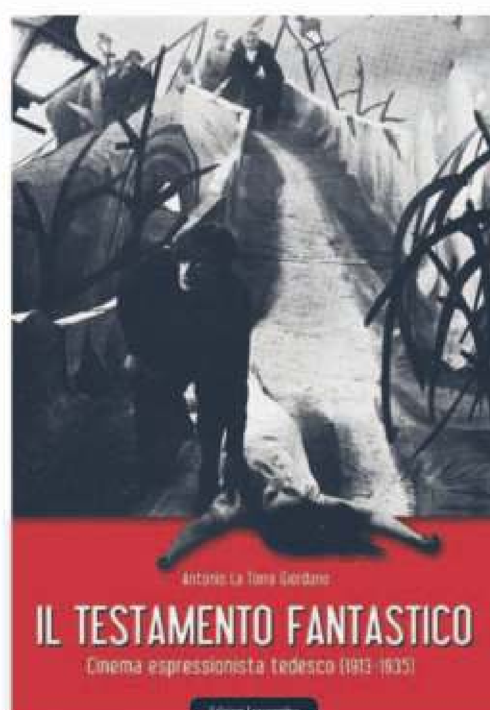
CINEMA PROTOGIALLO ITALIANO
Da Torino alla Sicilia,
la nascita di un genere 1905-1963

ISBN 978 88 8243 545-5
pagg. 352 - f.to 24 x 33
illustrato a colori € 45,00



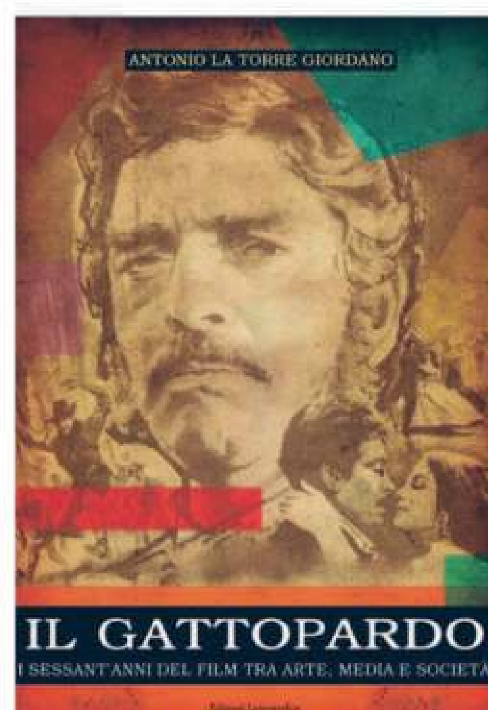
BEATI PAOLI ARCHIVES
Cinema e media

ISBN 978 88 8243 557-8
pagg. 128 - f.to 24 x 33
illustrato a colori - € 26,00



CINEMA PROTOGIALLO ITALIANO
Da Torino alla Sicilia,
la nascita di un genere 1905-1963

ISBN 978 88 8243 558-5
pagg. 176 - f.to 24 x 33
illustrato a colori € 45,00



IL GATTOPARDO
I SESSANTANNI DEL FILM TRA ARTE, MEDIA E SOCIETÀ

ISBN 978 88 8243 571-4
pagg. 108 - f.to 24 x 33
illustrato a colori € 24,00

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

LE STRANEZZE DI ROBERTO ANDÒ
Da Tomasi di Lampedusa a Luigi Pirandello

ISBN 978 88 8243 600-1
pagg. 208 - f.to 24x33
Illustrato a colori € 38,00

Uscita giugno 2024

RAFFAELLO LUCARELLI
Il lumiére di Sicilia

ISBN 978 88 8243 601-8
pagg. 208 ca - f.to 24x33
Illustrato a colori € 38,00

Novità in uscita a giugno
I CLASSICI DEL CINEMA A FUMETTI

I CAVALIERI DELLE MASCHERE NERE
"I Beati Paoli"

ISBN 978 88 8243 598-1
pagg.64 ca - f.to 21x30
Illustrato a colori € 15,00

LE ULTIME NOVITÀ IN LIBRERIA



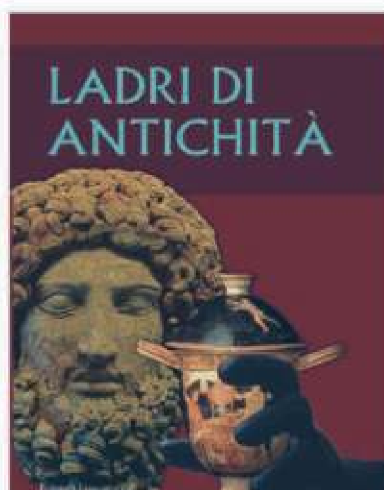
Franco Zangrilli
VITALIANO BRANCATI
Opere d'afflato fantastico

Pag. 232 - € 18,00
ISBN 978 88-8243-544-8



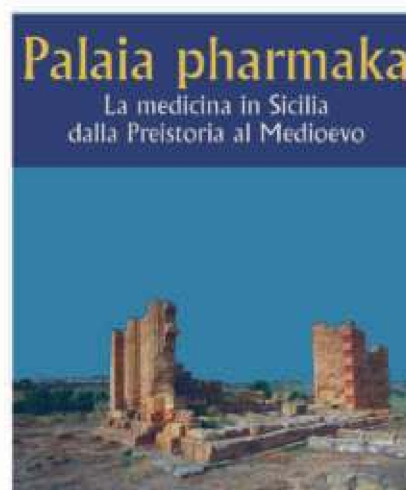
Franco Zangrilli
PIRANDELLO
Penna *sui generis*

Pag. 216 - € 18,00
ISBN 978 88-8243-589-9



Simona Modeo - Serena Raffiotta
LADRI DI ANTICHITÀ

Pag. 224 € 22,00 - Illustrato a colori
ISBN 978 88-8243-423-6 8243 524-4



AA.VV.
PALAIA PHARMAKA
La medicina in Sicilia dalla Preistoria al Medioevo

pagg.408 - € 24,00 - illustrato a colori
ISBN 978 88 8243 575-2



AA.VV
AD AQUAM ORANTES
Il culto delle dività acquatiche nella Sicilia antica

Pag. 300 ca - € 24,00 illustrato a colori
ISBN 978 88-8243-599-8

LE AMMINISTRATIVE

Caltanissetta e Gela al ballottaggio A Monreale e Bagheria trionfano gli uscenti

Nell'unico capoluogo duello fra Tesauro (centrodestra) e Petitto (civica)
Nei due grossi centri del Palermitano plebisciti per Arcidiacono e Tripoli

di **Giada Lo Porto**

Le amministrative 2024 segnano tre risultati storici nel Palermitano. Vera Abbate, candidata civica, è la nuova sindaca di **Cinisi**: non era mai stata eletta una donna in passato e i suoi supporter scendono in strada a festeggiarla. A **Bagheria** e a **Monreale** invece, per la prima volta nella storia, un sindaco viene riconfermato. A Bagheria l'uscente Filippo Tripoli ottiene il 71% dei voti, a Monreale Alberto Arcidiacono l'84%. Entrambi quarantenni e con un passato nelle file del centrodestra, da cinque anni guardano al civismo. A **Caltanissetta**, unico capoluogo al voto, vanno al ballottaggio il candidato del centrodestra Walter Tesauro e la civica Annalisa Petitto (appoggiata anche dal Pd senza simbolo). Trentasette i Comuni alle urne: in 8 centri si è votato con il sistema proporzionale, negli altri 29 il sistema di attribuzione dei seggi è maggioritario. La legge elettorale consente, nel proporzionale, di evitare il ballottaggio superando la soglia del 40%.





Di nuovo sindaci
Alberto Arcidiacono, rieletto sindaco di Monreale con l'84 per cento dei voti, e a destra Filippo Tripoli, confermato con largo margine alla guida di Bagheria

Il civico fa il bis
A Bagheria Tripoli distacca il candidato del centrodestra Massimo Gargano, fermo al 16,7%. Già alle 17, con 13 sezioni scrutinate su 55, il distacco è lampante: 71% delle preferenze, percentuale confermata a fine scrutinio. Nella sua coalizione ci sono esponenti del Pd e Azione ma anche la destra-destra con Fabio Catrisano, vicino all'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno. «Oggi la nostra coalizione civica è più matura», dice Tripoli. Nel 2019 venne eletto con il 47% dei voti. Sulla sua candidatura c'è, anche se non ufficialmente, il sigillo della Dc. Totò Cuffaro aveva posto il veto sui nomi proposti dal centrodestra. Infine la Dc ha fatto una lista a sé, sindaca designata la professoressa Pina Provino, che chiude al 7,4%. «I dati premiano una coalizione riformista e popolare», dice Daniele Vella, esponente della Dc: sua una delle sette liste civiche a sostegno di Tripoli.

A Mazara del Vallo si conferma Quinci A Castelvetrano vince Lentini, a Corleone Rà di FdI prevale sul sindaco Nicolosi Laccoto eletto a Brolo



Plebiscito a Monreale
Alberto Arcidiacono ha ottenuto l'84% delle preferenze e oltre 12mila voti (gli abitanti sono 37mila). La sua coalizione racchiude la Dc di Cuffaro, unico partito a presentare il simbolo, e tre liste civiche. Arcidiacono è vicino al deputato regionale Marco Intravaia, fedelissimo di Nello Musumeci, che ha lasciato Fratelli d'Italia dopo che il suo partito ha proposto un altro candidato, Natale Macaluso (4%). Lillo Sanfratello, del Pd, non va oltre il 6,9%. Intravaia è primo consigliere eletto con circa 1.300 preferenze, prima la sua lista con 3.500 voti. «Il progetto civico con il sindaco Arcidiacono è vincente e abbandonarlo comporterebbe un suicidio politico – dice Intravaia – Gli elettori mi hanno dato ragione e ho la serenità di trovarmi sulla strada giusta». Standing ovation nella frazione di Grisì, dove nell'unica sezione Arcidiacono raccoglie quasi 700 voti e gli altri candidati si dividono in tre una ventina di preferenze.

Una poltrona per due
A Caltanissetta, quando mancavano solo i risultati delle ultime nove sezioni, si preparavano al ballottaggio il candidato del centrodestra Walter Tesauro, al 34,4%, e la candidata civica Annalisa Petitto (appoggiata anche dal Pd senza simbolo), al 30,5%. Al terzo posto il sindaco uscente del M5S Roberto Gambino, con il 28,1%. Secondo turno anche a **Gela**: secondo dati ancora parziali, la candidata del centrodestra Grazia Cosentino, ex dirigente del Comune appoggiata da cinque liste (FdI, Forza Italia, Lega, Dc e Italia Viva), è in testa con il 32,5%, mentre Giuseppe Terenziano Di Stefano, sostenuto da sette liste che inglobano Pd, M5S ma anche Azione di Calenda e Sud Chiama Nord di Cateno De Luca, è al 28%. Li segue Salvatore Scerra, anche lui candidato di centrodestra, con il 24% dei voti. Niente da fare per Miguel Donegani, ex deputato regionale dem, appoggiato dalla lista "Progressisti e rinnovatori": per lui solo il 7,2%.

Conferme e new entry
A **Mazara del Vallo** l'uscente Salvatore Quinci vince le elezioni e si conferma sindaco della città. Quinci ha superato il 40% dei voti. Seconda l'avvocata Vita Ippolito, secondo dati parziali al 29%, soltanto terzo Nicola Cristaldi, ex sindaco ed ex presidente dell'Ars. Quinci, eletto cinque anni fa con una coalizione civica che guardava al centrosinistra, in questa tornata elettorale ha trovato l'appoggio di Fratelli d'Italia. I meloniani vincono anche a **Castelvetrano** con una new entry: quando lo spoglio era agli sgoccioli, il candidato di FdI Giovanni Lentini era oltre la soglia del 40%, sindaco al primo turno. Al suo principale avversario, Salvatore Stuppia, il 23,2% dei voti. Flop dell'uscente Enzo Alfano, del M5S, inchiodato al 5%. A **Corleone**, con il sistema maggioritario, vince Walter Rà (FdI), staccando di 800 voti l'uscente Nicolò Nicolosi. A **Salemi** si impone Vito Scalisi, a **Brolo** il leghista Pippo Laccoro, ad **Aci Castello** Carmelo Camillo Scandurra.

Il commento

Il sonno della democrazia genera arretratezza

di **Fabrizio Lentini**

→ *segue dalla prima di cronaca*

Messaggio allarmante, ma al quale vincitori e sconfitti è difficile prestino attenzione. Si parlerà dell'ondata di destra che percorre l'Europa e che non risparmia la Sicilia, dove però il centrodestra è poco destra e molto centro, l'immortale centro che cambia simboli, poli e correnti ma detta comunque legge nei saloni damascati di Palazzo d'Orleans come tra i banchi dell'Assemblea regionale, nei cda delle società partecipate come sulle poltrone di peso dei municipi. Si analizzerà con cura da farmacista il bilancino dei nuovi equilibri all'interno della coalizione – calcolo difficile perché andranno pesati gli "appoggi esterni" di Raffaele Lombardo e Totò Cuffaro alla nuova Forza Italia "contenitore" – e si attenderà l'annunciatissimo rimpasto della giunta Schifani, così da soddisfare appetiti irrobustiti dai voti mentre si tampona un'emergenza dopo l'altra, dalla siccità agli incendi. Procedendo a tentoni fino alla prossima manovrina, fino alla prossima copertura di buchi di bilancio, fino alla prossima distribuzione di contributi ai *clientes*.
Sul fronte delle opposizioni, del resto, l'orizzonte non è luminoso. La Sicilia vede affievolirsi il vento 5Stelle che negli anni scorsi aveva realizzato una saldatura inedita tra sottoproletariato e borghesia, tra periferie e salotti, tra popolo del Reddito di cittadinanza, orfano del welfare clientelare della prima Repubblica, e ceto medio riflessivo sedotto dalla radicalità delle posizioni in tema di ambiente e di antimafia. Ma la flessione del M5S non si traduce in uno sfondamento del Pd a trazione Schlein, che nell'Isola non è ancora riuscito (ma forse non ci ha neanche provato) a cambiare volto al partito e alla sua leadership. Non è difficile pensare che una buona parte del sorprendente consenso incassato dall'Alleanza Verdi-Sinistra venga dal popolo dei gazebo che incoronò una segretaria "movimentista" e vede oggi, nei vertici e nelle politiche dem, ben poco "movimento". E non sfonda neanche il caravanserraglio di Cateno De Luca, che oltre lo Stretto si rivela inconsistente e in Sicilia incassa un risultato buono ma non ottimo, ridimensionando le ambizioni del sindaco di Taormina in prospettiva post-Schifani.
Nel Palazzo, nei Palazzi, da oggi si parlerà – c'è da scommetterci – di questo e solo di questo. Non dell'astensionismo record, non dei temi che Repubblica ha presentato nei giorni scorsi ai lettori-elettori perché si facessero un'idea della posta in gioco alle elezioni europee (agricoltura, pesca, ambiente, transizione energetica, migrazioni, trasporti, infrastrutture). Non temi accademici, bensì questioni decisive per il futuro dell'Isola, che a dispetto del vacillante progetto del ponte sullo Stretto si allontana pericolosamente, in termini di crescita produttiva e di modernità, non solo dall'Europa ma anche dal Centro-Nord d'Italia e perfino da aree sviluppate del Sud come la Puglia. Su tutto ciò un'opposizione responsabile e coraggiosa dovrebbe cimentarsi, più che sulle camarille di bandiera e sulle ambizioni personali di leader e capetti. Tanto più che mancano tre anni alle prossime elezioni importanti, e ci sarebbe tempo in Sicilia per costruire un'alternativa di governo. Ma è una disperata speranza, tanto più che il lavoro maggiore andrebbe fatto fuori dai Palazzi, ben più che dentro. Alla ricerca di quel 62 per cento di siciliani che non credono più alle elezioni, al cambiamento, alla democrazia. Servirebbe un elettroshock per mettere in gioco energie fresche, per imporre temi forti e nuovi, per rispondere alla domanda di welfare, di protezione, di sicurezza che i ras del centrodestra oggi intercettano e soddisfano molto più dell'opposizione.
Archiviate le "primavere" antimafiose, esaurita la spinta propulsiva dei "vaffa" grillini, attutita l'eco del grido anti-sistema dell'uomo del sistema Cateno De Luca, servirebbe una politica. Servirebbe "la" politica, quella capace di parlare alle teste e ai cuori, di proporre soluzioni e di suscitare entusiasmi. Un sogno, forse. Ma se la democrazia si addormenta, è lecito almeno augurarsi che riesca a sognare.

IL PROCESSO

La vittima dello stupro racconterà in aula la notte al Foro Italico

La difesa dei sei imputati ha ottenuto di risentire la ragazza violentata
Insieme a lei un nuovo testimone che le telefonò mentre era nel cantiere



▲ **Le immagini** Il branco insieme alla vittima dello stupro del luglio scorso

di **Eugenia Nicolosi**
e **Francesco Patanè**

La ragazza diciannovenne violentata sul lungomare del Foro Italico di Palermo la notte del 7 luglio, dovrà rivivere per la quarta volta il dramma dell'aggressione sessuale. E lo dovrà fare in aula nel processo in abbreviato a sei dei suoi sette presunti stupratori. Gli avvocati degli imputati hanno ottenuto dal collegio della seconda sezione del tribunale di Palermo, presieduta da Roberto Murgia, che il processo si celebri con il rito alternativo condizionato a una nuova testimonianza della vittima, all'inserimento nel fascicolo processuale di una serie di perizie tecniche e alla testimonianza del giovane che telefonò alla vittima durante i minuti della violenza. Nei mesi scorsi questa richiesta era stata respinta dalla gup Ivana Vassallo.

Le difese nelle precedenti udienze hanno rinnovato la richiesta e il collegio l'ha accolta prima di aprire il dibattimento. Sia la procura che l'avvocata Carla Garofalo che assiste la vittima si erano fermamente opposti alle condizioni chieste dalle difese. «Sono assolutamente serena rispetto alla decisione presa dal tribunale. Il mio unico timore è che si creino le condizioni perché la ragazza diventi due volte vittima: prima della violenza e poi nel processo, ora che si trova in una fase di grande recupero rispetto al trauma vissuto – sottolinea Carla Garofalo – Se si fosse scelto di procedere con rito ordinario ammetto che avrei rinunciato al mandato perché sarebbe stata una inutile perdita di tempo e di energie oltre che frustrante per la dignità processuale e per la ragazza stessa».

Tecnicamente, dunque, il processo torna dal Gup e si celebrerà sulla base degli atti d'indagine, della nuova testimonianza della ragazza, delle perizie tecniche depositate dalle difese e dell'audizione del ragazzo che telefonò. «Il giudice ha ritenuto necessario ascoltare il nostro testimone – spiega uno degli avvocati che fa parte del collegio di difesa dei sei ragazzi – Si chiama Antonio Minà ed è dal suo telefono che è partita una telefonata verso il cellulare di Asia negli stessi minuti in cui la ragazza si trovava dentro il cantiere del Foro Italico».

Ieri nell'udienza il collegio ha ritenuto fondate le richieste dei difensori di Angelo Flores, Gabriele Di Trapani, Cristian Barone, Samuele La Grassa, Elio Arnao e Christina Maronia sottolineando però che la giovane verrà interrogata solo sui nuovi elementi emersi dalle indagini difensive, ovvero la telefonata ricevuta quando era al Foro Italico, una chiamata di circa 30 secondi arrivata all'1.04. Tutte le domande alla vittima dovranno prima essere vagliate dal giudice. «Dai tabulati si vede

L'avvocata Garofalo "Temo che la mia assistita possa rivivere il trauma"

che la telefonata è durata in tutto 29 secondi, un tempo sufficiente per chiedere, eventualmente, aiuto all'interlocutore – dice l'avvocato- Ma non solo: circa mezz'ora dopo l'accaduto, dal telefono della vittima è stato inviato un messaggio allo stesso Minà: un breve testo tramite il quale veniva annullato un appuntamento e che è stato corretto pochi secondi dopo l'invio. Il che dimostra pienamente la lucidità di lei».

Oltre al giovane che contattò la diciannovenne non saranno sentite altre persone. «Ora attendiamo di sentire un testimone di cui non si sa nulla, che fino a ieri non esisteva nelle carte processuali e di cui non si conosce la credibilità – continua Carla Garofalo – Vedremo cosa ha di interessante da dire rispetto alla violenza alla quale certamente non ha assistito, visto che era al telefono». La prossima udienza davanti al Gup è fissata per il 5 luglio. Per lo stupro del Foro Italico il tribunale per i minorenni ha già condannato in abbreviato a 8 anni e 8 mesi l'unico minorenne del gruppo che intanto è diventato maggiorenne.

AUDIZIONE IN COMMISSIONE ANTIMAFIA

L'allarme della procuratrice Caramanna "Spacciatori di crack e coca a dieci anni"

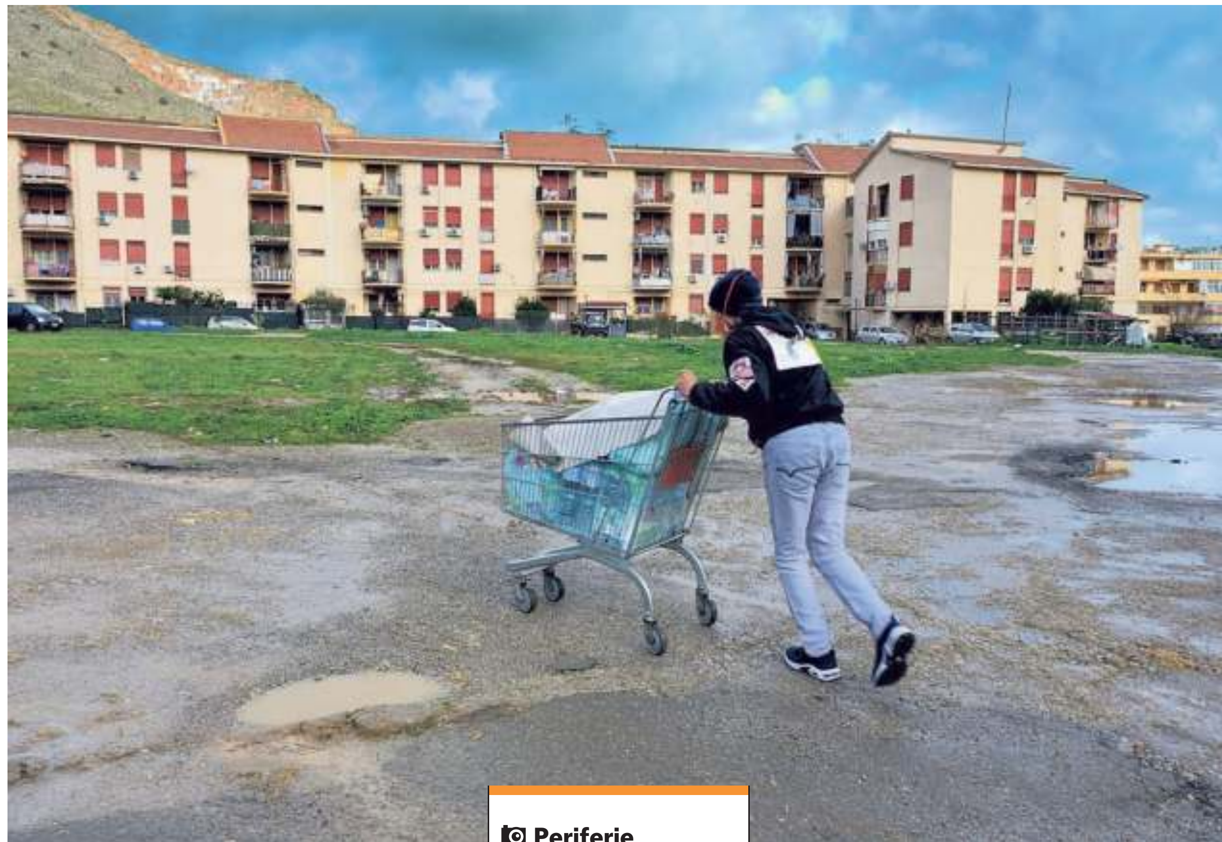
di **Salvo Palazzolo**

Nelle periferie ghetto di Palermo, sono sempre di più i baby spacciatori. «Hanno 10, 12 anni», ha spiegato la procuratrice per i minorenni Claudia Caramanna durante un'audizione alla commissione parlamentare antimafia. Una delle ultime indagini, a Borgo Nuovo, ha portato a un sequestro di droga addirittura nella cassapanca dei giochi di un bambino.

«I minori vengono incaricati di custodire lo stupefacente o anche di spacciarlo in strada», l'ultimo

A Borgo Nuovo droga sequestrata dentro la panca dei giochi di un bambino

report della procuratrice Caramanna a Palazzo San Macuto rilancia l'allarme sulla condizione minorile a Palermo. «Sul piano penale – ha spiegato la magistrata – risulta confermato come la spinta a delinquere dei minori sia costituita, per la maggior parte dei casi, da situazioni di grave svantaggio economico e sociale riconducibili a condizioni di grave marginalità». Parole che richiamano la denuncia della procuratrice generale Lia Sava durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario: «A chi vogliamo lasciare i nostri quartieri? Al crimine o alle istituzioni? – parole che sono suonate come una dura requisitoria contro l'abbandono di tante zone della città – Penso a Ballarò ed alle sue stradine – disse Lia Sava – dove vediamo ragazzini distesi sui marciapiedi con lo sguardo perso, con gli occhi dello sballo da crack».



Ora, la procuratrice Claudia Caramanna avverte: «In tale realtà socio-economica sono sempre più numerosi i casi di minori coinvolti in reati di acquisto, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti che progressivamente vengono inseriti in contesti criminali più articolati gestiti da maggiorenni». Le bande di spacciatori preferiscono i ragazzini di 10-12 anni perché non sono neanche imputabili: «Dunque, in tal modo strumentalizzano la legislazione di maggiore favore nei confronti di questi soggetti».

Prima, i minorenni erano impiegati solo per lo spaccio di marijuana e hashish, adesso si occupano anche di cocaina e crack. Nei quartieri ghetto di Palermo ci sono poi i minori costretti ad assistere alle attività di spaccio dei propri familiari. Anche questo ha ricordato la procuratrice Caramanna alla commissione presieduta da Chiara Colosimo. «Alcuni minori, molto piccoli, finiscono pure per assumere sostanze stupefacenti, magari perché le hanno trovate per terra o sul tavolo. E sono sempre più frequenti i ricoveri al pronto soccorso».

Periferie Sopra, uno scorcio di Borgo Nuovo Nella foto in basso la procuratrice Claudia Caramanna



Per far fronte a questa situazione, la procura per i minorenni di Palermo ha chiesto al tribunale numerosi provvedimenti per la decadenza della responsabilità genitoriale di mafiosi e spacciatori. Sul tema, in commissione antimafia, è intervenuta anche la presidente la presidente del tribunale per i minorenni, Flora Randazzo. A Palazzo San Macuto, si è parlato del protocollo "Liberi di scegliere" firmato di recente dai magistrati della corte d'appello del capoluogo siciliano. È il progetto che offre una possibile via d'uscita ai ragazzi, ma anche alle madri, per andare lontano dal contesto di origine. Per spezzare vincoli e condizionamenti. Purtroppo, c'è ancora un «vincolo di natura familiare che lega gli appartenenti al sodalizio mafioso». L'audizione della procuratrice Claudia Caramanna è entrata dentro le attuali dinamiche della riorganizzazione mafiosa: «I figli dei boss sono destinati ad ereditare ruoli e cariche». La cronaca continua a raccontare di rampolli di mafia che prendono i posti dei genitori. Così era un tempo, così accade anche adesso. Il caso più eclatante è quello che si è verificato al Villaggio Santa Rosalia: nei mesi scorsi, le indagini del Gico, coordinate dalla procura diretta da Maurzio de Lucia, hanno portato in carcere il ventiduenne Vincenzo Sorrentino e il padre Salvino, autorevole mafioso del mandamento di Pagliarelli.

In Cosa nostra i figli dei boss sempre più candidati a prendere le redini del comando

La sfida è oggi interrompere questa eredità. «Un impegno non solo della magistratura, ma di tutta la società», ripete la procuratrice Caramanna.

L'iniziativa

Studenti in vacanza alle Eolie lontani da telefonini e social

di **Fabrizio Bertè**

Una vacanza senza smartphone e social. Con l'obiettivo di concentrarsi sulle bellezze che offre la natura e sull'importanza dei rapporti umani e dell'amicizia. E allontanarsi dai rischi e dai pericoli della rete. Alle Eolie, a partire da venerdì, sbarcheranno le squadre operative di soccorso agli studenti, guidate dal romano Riccardo Ricci, responsabile del "Progetto Soss": «Il progetto – ha raccontato Riccardo Ricci – da oltre vent'anni opera nelle scuole dei Castelli Romani, contrastando il bullismo e il cyberbullismo. "Soss" è l'acronimo di Squadre Operative Soccorso Studenti. E voglio sottolineare l'importanza della parola "squadra". Oggi, purtroppo, il fenomeno del cyberbullismo è dilagato, senza freni e con effetti devastanti, arrivando anche all'istigazione al suicidio».

Il progetto tende a far scoprire le bellezze dei luoghi e dei rapporti umani

Ma quali sono le differenze tra i campi scuola e la classica gita scolastica? «Non solo la scelta di fare a meno del cellulare e di internet, che obbliga i ragazzi a riattivare il cervello – afferma Ricci – ma anche la necessità di conoscere persone nuove e di collaborare. Non spendere soldi al bar o nei locali, non comprare sigarette e alcolici e non fare uso di droghe, senza sentirsi necessariamente diversi dagli altri». E saranno circa venti i ragazzi che raggiungeranno l'arcipelago eoliano e coinvolgeranno i coetanei isolani. «Un'iniziativa bellissima e che speriamo possa consolidarsi sempre di più – dice il sindaco di Lipari Riccardo Gullo – Una sinergia che ha visto unirsi e collaborare le amministrazioni di Malfa, Lipari, Santa Marina Salina e Leni, i delegati delle isole minori di Vulcano, Stromboli, Filicudi, Alicudi, Panarea e Ginostra e gli istituti comprensivi "Isole Eolie", "Santa Lucia Lucia" e "Isa Conti Eller Vainicher"».

L'obiettivo di Riccardo Ricci è quello di coinvolgere i ragazzi eoliani e accendere i riflettori anche sulla pericolosità dei campi elettromagnetici: «Lo scorso anno siamo stati a Valdichiesa – conclude Riccardo – nel Comune di Leni, a Salina, dove vive padre Alessio Mandanikiotis, eremita del cristianesimo orientale. Ci torneremo anche quest'anno e speriamo di coinvolgere tanti ragazzi. Senza cellulari, si accendono. Rinascono. Ritengo che un periodo di disintossicazione sia un vero e proprio salvavita. E sia fondamentale per imparare cose nuove, conoscere persone, o semplicemente per concentrarsi sulla bellezza di un tramonto, di un giro in kayak, o del mare che ci circonda. E sotto questo profilo, le Isole Eolie sono perfette. Le conseguenze create dal Covid, sui ragazzi italiani, sono ancora forti. E invece di creargli una coscienza reattiva, alle emergenze, si è deciso di trasformarli in soggetti capaci di stare quindici ore a giocare davanti agli schermi. Dicendogli che "andrà tutto bene". I ragazzi, poi, a scuola dormono, nel vero senso della parola. E noi leggiamo sempre più spesso notizie di tragedie che coinvolgono giovani e adolescenti, che non si sentono accettati e non riescono a reggere le pressioni dei social e i modelli di perfezione che impone la società».



▲ **Leni** I ragazzi sulla spiaggia di Rinella, nel Comune di Leni, a Salina



2e Engineering Energy, in sinergia con Sostenibilità & Ambiente e Arca Energia, ha avviato un percorso per

Sostenere le AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, le FAMIGLIE e le AZIENDE nel percorso di *decarbonizzazione* e di *sostenibilità ambientale*



2e s.r.l. è una società di ingegneria specializzata nell'offrire soluzioni innovative e sostenibili per il settore dell'energia e dell'ambiente.
La società è formata da un gruppo di ingegneri specializzati per settore, guidati dall'ing. Giuseppe Miceli (Energy Manager), ed è amministrata dal Dott. Alberto Agosta.

Sostenibilità & Ambiente

Sostenibilità & Ambiente s.r.l. è una società che si occupa di sollecitare Famiglie, Aziende e Pubblica Amministrazione nell'avviare il processo di analisi finalizzato ad efficientare.
Il responsabile del processo è l'ing. Giuseppe Giacalone (in foto) insieme all'Amministratore, signora Brigida Galfano.



Arca Energia s.r.l., costituita nel 2014, a maggio ha compiuto 10 anni. Si occupa di accompagnare le famiglie, le imprese e le pubbliche amministrazioni che lo desiderano, nell'analisi, nell'installazione e monitoraggio degli impianti, seguendoli, con apposito contratto di manutenzione, nella loro lunga vita stimata in almeno 30 anni. È LICENZIATARIA del progetto ADOTTA IL TUO TETTO cui si rinvia la visione del sito www.adottailtuotetto.it.

OFFERTA ESCLUSIVA
Energia Pulita per la Tua Casa

DEVI REALIZZARE UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO?

AI PRIMI 10 CONTATTI
riserveremo uno sconto esclusivo.
L'impianto di listino 6 KWP
e 10 di accumulo è € 14.990.
Approfitta dell'offerta: avrai diritto a
€ 2.000 di sconto inviando una mail a:
commerciale@arcaenergia.it
e citando il CODICE RE15



CASA ZERO GAS

Evita che casa tua si svaluti!
Ti accompagniamo nell'applicazione della Direttiva EPBD 2018/844/UE finalizzata a decarbonizzare il pianeta.
INVESTIAMO GRATUITAMENTE sui primi 100 progetti di efficientamento.
L'innovativa batteria termica è un plus di notevole importanza che sommata alla batteria elettrica può
AZZERARE LA TUA BOLLETTA.

SEI UN AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO?

Vuoi un supporto nella costituzione e realizzazione di una C.E.R. - COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE?
Le nostre società sono disponibili per pianificare con te la migliore soluzione

1. Valutazione Energetica Gratuita: Offriamo un **check-up energetico gratuito** della tua abitazione per valutare il potenziale di risparmio e progettare il sistema fotovoltaico più adatto alle tue esigenze.
2. Soluzione Personalizzata: Progettazione personalizzata del sistema fotovoltaico, tenendo conto della dimensione della casa, dell'orientamento del tetto e del consumo energetico familiare, per massimizzare l'efficienza e il risparmio.
3. Finanziamento Agevolato: Accesso a un piano di finanziamento esclusivo con rateizzazione dell'investimento a **tasso zero per i primi 24 mesi**, senza anticipo, salvo approvazione della finanziaria.
4. Bonus di Installazione: Per i primi 10 clienti che aderiscono all'offerta, inclusione di un sistema di monitoraggio energetico smart senza costi aggiuntivi, per tenere sempre sotto controllo i consumi e la produzione di energia.
5. Garanzia Estesa: Offriamo una garanzia estesa su prodotti, oltre all'**assistenza post vendita gratuita** per il primo anno.
6. Promozione Referenza: Raccomanda i nostri servizi a un amico e, per ogni nuovo cliente che installa un nostro impianto, ricevi un bonus di grande valore.

CONTATTACI SUBITO TEL. 0923 931473 | CELL. 375 6282068

www.arcaenergia.it

L'Amap ha riscontrato valori anomali nell'invaso di Rosamarina Si profilano disagi dal Cep alla Bandita e in alcuni comuni dell'hinterland



A singhiozzo La fornitura d'acqua in undici quartieri della città rischia di essere razionata a causa della torbidità delle scorte della diga Rosamarina

L'emergenza

Acqua torbida dalla diga a rischio l'erogazione in 11 quartieri della città

di **Francesco Patanè**

Undici quartieri di Palermo rischiano di rimanere senz'acqua per lo stop dei prelievi dal lago di Rosamarina, uno degli invasi che riforniscono la città. Per i rioni Galletti, Bandita, Favara, Bonagia, Falsomiele, Rocca, Boccadifalco, Villa Tasca, Borgo Nuovo, Passo di Rigano e Cep si profilano giorni di emergenza con la fornitura a singhiozzo. Il motivo è un valore di torbidità molto elevato dell'acqua in arrivo dall'invaso Rosamarina, riscontrato domenica, che ha costretto l'Amap (la partecipata del Comune di Palermo che si occupa del servizio idrico) a fermare l'impianto. Se l'ennesima emergenza nel sistema idrico provinciale non verrà risolta in tempi brevi l'azienda ha già preannunciato «il ricorso a razionamenti più consistenti» sia nei Comuni della provincia che nel capoluogo.

Dall'invaso delle Madonie sopra Termini Imerese in condizioni normali entrano nel sistema idrico di Amap 400 litri al secondo. L'acqua torbida nell'invaso non sarebbe un problema se a valle dell'invaso non ci fosse un secondo problema: l'impossibilità di effettuare il trattamento di depurazione nel potabilizzatore di Risalaimi.

Ieri mattina Amap ha comunicato l'aumento della torbidità dell'acqua in arrivo dal Rosamarina al dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, gestore dell'invaso e subito è scattata la procedura di blocco. «Il dipartimento ha attivato – dicono da Amap – i necessari controlli finalizzati ad individuare sia le cause del problema sia le modalità di risoluzione». La chiusura dell'invaso Rosamarina è solo l'ultima delle criticità che stanno mettendo in ginocchio il sistema delle risorse idriche nel palermitano messe a dura prova dal livello bassissimo di tutti gli invasi e dalle enormi perdite delle condotte idriche. «Chiediamo al governo regionale – dicono da Amap – di porre in essere tutte le misure utili per mitigare l'attuale situazione d'emergenza».



L'Amap I tecnici della municipalizzata sono al lavoro

Per tamponare l'emergenza sono stati riattivati i prelievi dall'invaso Scanzano e aumentati quelli dal lago di Poma. Entrambi sono stati portati alla massima portata. «Purtroppo non riescono a compensare per intero l'apporto del bacino di Rosamarina» ammette Amap che oltre ai quartieri del capoluogo annuncia che ci potranno essere problemi con l'erogazione dell'acqua nelle utenze di tutti i Comuni del sistema metropolitano orientale (Casteldaccia, Santa Flavia, Bagheria, Villabate, Ficarazzi), a quelle del canale di Scillato nel Comune di Termini Imerese. «Tenuto conto dell'attuale grave scenario di emergenza idrica - sottolinea Amap - il ricorso alle fonti idriche alternative non può tuttavia essere mantenuto a lungo e pertanto non si esclude, nei prossimi giorni, il ricorso a razionamenti più consistenti sia nei Comuni metropolitani sia nella stessa città di Palermo».

I tecnici dellìAmap sono in costante contatto con il gestore dell'invaso Rosamarina per consentire una rapida soluzione. Ogni aggiornamento su interruzioni e disservizi è disponibile sul sito www.amapspa.it o al numero verde 800-915333 (esclusivamente da telefono fisso).

La decisione della giunta

Una piscina al Conca d'Oro: cento giorni per realizzarla

di **Paola Pottino**

Serviranno cento giorni per la costruzione della nuova piscina che sarà realizzata al Conca d'Oro, il centro commerciale di viale Lanza di Scalea. La giunta comunale ha approvato ieri la delibera grazie alla quale si procederà alla realizzazione della nuova vasca all'interno di un impianto sportivo polivalente, in Fondo Raffo, che nel tempo sarà ampliato con una palestra, campi di padel e di calcio a cinque. La nuova vasca sostituirà la piscina comunale di viale del Fante che verrà chiusa per i lavori di ristrutturazione. «La piscina scoperta di viale del Fante – dice l'assessore Anello – verrà chiusa per l'inizio dei lavori entro il 20 giugno, mentre per la vasca coperta stiamo cercando di allungare il più possibile i tempi e prevediamo la chiusura a fine luglio».

La nuova piscina del Conca d'oro, costruita in virtù di una convenzione sottoscritta nel 2009, dal gruppo imprenditoriale di Andrea Zamparini, figlio dell'ex presidente del Palermo, avrà le misure regolamentari. La piscina sarà interrata e all'aperto con la possibilità di essere coperta con una tensostruttura. «Siamo fiduciosi che la nuova vasca sarà pronta – afferma Anello – a metà ottobre, con l'inizio della stagione agonistica».

Un impianto alternativo che garantirà così alle società sportive e a coloro che usufruiscono della struttura di via del Fante, una vasca pubblica che sarà messa a disposizione del Comune per i due anni necessari al completamento della riqualificazione della piscina di viale del Fante, dove continuare ad allenarsi. «Una direttiva del sindaco con carattere di priorità per ragioni di interesse pubblico – continua l'assessore Anello, firmatario della delibera insieme a Maurizio Carta e a Giuliano Forzinetti – ha già consentito di accogliere l'istanza di permesso a costruire in convezione presentata all'ufficio tecnico comunale da parte dei tecnici della ditta costruttrice. È un risultato importante che dà una risposta concreta alla città. Intanto, abbiamo evitato la chiusura della piscina comunale annunciata a febbraio, che invece è rimasta aperta per concludere la stagione agonistica».



Via Scalea Il centro commerciale Conca d'Oro realizzato dall'allora presidente del Palermo Zamparini

La soluzione alternativa trovata dall'amministrazione sulla costruzione di una nuova piscina arriva a seguito di un lungo e intenso percorso. «Abbiamo voluto dare una risposta alla città e alle società sportive – sottolinea il sindaco Roberto Lagalla – contestualmente ai lavori finanziati con fondi Pnrr che si stanno effettuando nell'impianto comunale di viale del Fante».

Società

Dalla Sicilia a Berlino fino a Irlanda e Spagna per fare ritorno alla Scuola del fumetto Magda Richiusa è una firma dei film d'animazione come "Klaus" di Netflix



▲ **La disegnatrice** Magda Richiusa



IL PERSONAGGIO

Una palermitana con la valigia piena di cartoon

di **Marta Occhipinti**

Quel mondo a colori di "pupiddi" animati le ha cambiato la vita più di una volta. L'industria dell'animazione l'ha resa nomade per gli ultimi dieci anni. Una valigia sempre diversa, in base alla committenza: da Berlino alla Spagna, in viaggio per lavorare al gruppo di *animation artist* di kolossal Netflix come "Klaus" di Sergio Pablos, film d'animazione premio "Bafta" e candidato agli Oscar 2020.

Classe 1978, palermitana, una laurea in architettura e uno stile tradizionale di animazione, che si è formato sulla carta, non su tavolette grafiche digitali: Magda Richiusa è un volto siciliano dell'animazione, tra i nomi di industrie come Cartoon Saloon, il Disney d'Europa, uno studio cinematografico di film d'animazione irlandese che già quattro anni fa la mise alla prova con il cartoon "Wolfwalkers – Il popolo dei lupi", film diretto da Tomm Moore e Ross Stewart. Per poi chiamarla a collaborare per altre tre produzioni.

«Preferisco definirmi un assistente animatore piuttosto che *clean up artist* – dice Richiusa – . Mi diverto di più nel mio ruolo: l'animatore disegna il personaggio con tutte le caratteristiche che vuole gli appartengano, a me spetta il lavoro di metterlo a modello in oltre 200 frame, ovvero riportare il disegno grezzo nel risultato finale, compresi costumi e proporzioni. Una bella sfida. E sempre nuova in base al tratto del disegnatore di partenza, c'è chi ha il tratto più sporco, chi più preciso».

Poi c'è l'approvazione del supervisore e del regista, con la pulizia finale. Richiusa è un po' come la sarta di personaggi altrui, che finiscono per diventare i suoi durante la "messa in assistenza" del cartone. «Intervengo sulla fase cosiddetta del tie-down, quel processo di limatura che completa l'animazione per i movimenti, gli abiti e tutte le animazioni secondarie. Significa prendersi cura di una creazione d'altri per renderla il più perfetta possibile agli occhi degli spettatori».

Lussemburgo, 2011. Per un'animatrice non poteva esserci miglior battesimo nel mondo dei cartoon che con il burattino di Carlo Collodi: "Pinocchio", film d'animazione del 2012 diretto da Enzo D'Alò. «La Film Commission finanziò il film e bandì un concorso – racconta Richiusa – . Fui una delle quattro artiste *clean up* selezionate. Presi armi e bagagli e lasciai Palermo. Fu l'inizio della mia nuova vita».

Con D'Alò, Richiusa ha collaborato anche in occasione dell'ultimo film d'animazione uscito nel 2023, "A Greyhound of a girl", co-produzione con sette Paesi europei.

«I cartoni animati non sono mai leggeri di per sé, parlano di argomenti complessi e cercano di farlo con il linguaggio della semplicità. Mi piace pensare che il mio lavoro contribuisca all'educazione, soprattutto emotiva, delle giovani generazioni – dice Richiusa – . In "Greyhound of a girl" parliamo di rapporti familiari e di morte non come opposto della vita, ma come parte di essa. In "The Red Turtle" rappresentiamo un viaggio onirico che attraversa l'esistenza di un uomo, immerso nella natura: educhiamo anche al rispetto dei tempi e dei suoni della natura, che ci appartengono».



I cartoni "Merry little Batman" e sopra "Space jam 2" cartoon ai quali ha contribuito la palermitana Magda Richiusa

"The Red Turtle", film cui Richiusa ha collaborato come assistente all'animazione, è stato nominato agli Oscar come Miglior film d'animazione e coprodotto dallo studio di Hayao Miyazaki.

«Ho sempre viaggiato per il mondo, in base alle commissioni che mi venivano richieste. Ho lavorato in Irlanda per quattro anni, Germania e poi Spagna. Le lavorazioni per un cartone sono sempre diverse: "Klaus" per Netflix ha avuto una gestazione solo per il *clean up* di un anno e mezzo, "Merry little Batman" è stato completato in un tempo record di 6 mesi. Quando ho iniziato a lavorare su carta, facevo pulizie d'animazione per ore, fino a non sentire più il polso. Oggi la digitalizzazione del disegno ha velocizzato i processi».

Piccoli successi dell'animazione diffusi in streaming, dopo "Klaus" e "Space Jam: A New Legacy" di Malcom D.Lee, uscito su Apple tv e Amazon Prime a venticinque anni dall'originale, Richiusa ha collaborato dall'Irlanda al *tie-down* della serie animata statunitense "Come per disincanto", prodotta da Adam Shankman.

«L'industria dei cartoni è una macchina veloce e molto competitiva – dice Richiusa – . Scegliendo di farne parte sono cresciuta professionalmente perché non mi sono mai tirata indietro. Devo ammettere che la maggior parte del mio lavoro è richiesta dal mercato estero, pochissimo dall'Italia, dove comunque le retribuzioni sono sempre più basse».

Richiusa dopo anni di vagabondaggio per l'Europa, ha deciso di mettere su famiglia e di ritornare in Sicilia, a Palermo, dove, in mezzo a tanti progetti, ha ricominciato a insegnare Animazione alla Scuola del fumetto di Palermo. «Sono andata via dalla mia terra per scelta e non tornerei indietro, ma ai giovani dico di non mollare – dice Richiusa – . C'è tanto lavoro interessante sommerso di giovani siciliani e del resto d'Italia che non riescono ad avere espressione nel Paese. Personalmente avevo bisogno di tornare alle mie radici, in momenti bui come questi, credo sia importante tornare per insegnare alle nuove generazioni mestiere e fiducia nel futuro».

Richiusa nei ritagli di tempo sta lavorando a un progetto personale, per il quale cerca finanziamenti: un cortometraggio d'animazione che tratta la sindrome di down tra le nuove generazioni: «I cartoni sono film seri. Anzi serissimi. Ci insegnano a guardare con occhi diversi e senza pregiudizi».

LA NOMINA

Il Biondo cerca il nuovo direttore è derby tra i dirigenti di festival

Il Teatro pubblica la manifestazione d'interesse: sfida tra Scuderi e Collovà si candida anche Luca Lazzareschi Porte chiuse a Villoresi

di **Mario Di Caro**

Sarà un derby palermitano con tre contendenti quello che mette in palio la poltrona di direttore del Teatro Biondo. Alla manifestazione d'interesse pubblicata dal teatro di via Roma parteciperanno senz'altro i direttori dei due principali festival estivi, **Claudio Collovà** (Segesta) e **Alfio Scuderi** (Orestiadi) più il direttore dello Spazio Franco dei Cantieri, palco della nuova scena nazionale, **Giuseppe Provinzano**. A loro si aggiungerà, da oltre Stretto, una vecchia conoscenza del pubblico palermitano, **Luca Lazzareschi**, magnifico Galileo dello scorso inverno, mentre gli immancabili rumors dicono che proverebbe la strada per Palermo anche **Luca Barbareschi**, attore e produttore vicino alla destra di governo.

Dunque, il Biondo ha sciolto gli indugi e, come promesso dal presidente Gianni Puglisi, anche in virtù di un patto con i sindacati, è passata la linea del bando pubblico rispetto a quella della chiamata diretta. Una scelta che inevitabilmente, pur non escludendo una sua partecipazione, dà il benservito alla direttrice Pamela Villoresi, il cui contratto scade a dicembre. In pratica la stessa modalità che cinque anni fa silurò Roberto Alajmo, l'ultimo direttore scelto ad personam. Adesso si cerca un direttore-direttrice che abbia almeno dieci anni di esperienza "altamente qualificata" in ambito teatrale, in possesso di lettere di referenza «da persone di chiara fama», che sia laureato, che parli l'inglese, e, come titolo di merito aggiuntivo per la valutazione, che vanti tre anni di direzione di un teatro pubblico o privato.



▲ **Il teatro** La sala del Biondo

«È un'occasione di rinnovamento – dice Giuseppe Provinzano, spinto dal popolo dei Cantieri culturali e del teatro contemporaneo. – In questo momento ci sono due strade: o proseguire un percorso tradizionale sulla scia dell'ultima direzione di grande qualità impostata da un'attrice di storia strehleriana, o cambiare completamente rotta. Il Biondo non può far finta di non sapere che tutti gli artisti della città hanno delle aspettative verso il Teatro: siamo una città da un milione di abitanti con un solo teatro di produzione, bisogna tenerne conto anche se è una stortura. In questi anni il Teatro ha puntato al titolo di teatro nazionale, ma la domanda è: quello di Palermo è un teatro regionale? Il Biondo deve essere più punto di riferimento per Agrigento, per Caltanissetta: è la forza del Mercadante di Napoli. Bisogna tener conto del territorio, Villoresi questo lavoro l'ha fatto coinvolgendo tanta gente, ma tutti guardano al Biondo, dall'allievo della Scuola all'attore di fama: non penso che a Milano con i suoi tanti teatri ci sia la stessa situazione. Il mio timore è che venga qualcuno che ci mette un anno per capire Palermo: non riesco a immaginarmi una persona che non conosce Palermo come direttore del Biondo».

Claudio Collovà, dal canto suo, ribadisce di possedere «tutti i requisiti per partecipare, tranne quello di avere diretto un altro Stabile, mi piacerebbe partecipare: speriamo che sia un'occasione di cambiamento, tutti gli Stabili ne avrebbero bisogno. Avere un uomo di teatro palermitano alla guida del Biondo potrebbe essere importante».

Annunciata mesi fa, la candidatura di Scuderi è irrobustita dal consenso manifestato dal movimento di attori e registi palermitani cresciuto con lui ai tempi del fu teatro Montevergini. «Voglio candidarmi per dare un contributo alla mia città in un percorso avviato trent'anni fa – spiega – L'esperienza mia è a cavallo tra quella artistica e quella produttiva, credo sia un'esperienza abbastanza unica sul territorio avere conoscenza della macchina organizzativa e produttiva. Io mi auguro che il ricambio generazionale possa essere un tema: c'è una generazione di artisti che a diverso titolo ha dimostrato di voler partecipare alla vita culturale della città in modo più diretto e nel resto d'Italia ci sono dei segnali, come Filippo Dini a Venezia, che hanno un altro tipo di visione e attenzione verso altri linguaggi, la conoscenza di un altro pubblico che può essere intercettato».

Per partecipare c'è tempo fino al 9 luglio, dalla rosa dei partecipanti sarà fatta una scrematura di 3-5 candidati che saranno poi convocati per un "esame": la scelta finale spetterà al cda del Biondo.

I partecipanti



▲ **In corsa** Il regista Claudio Collovà

1 Claudio Collovà
Il direttore del Segesta teatro festival auspica un direttore del Biondo palermitano. In gara anche Alfio Scuderi, direttore delle Orestiadi di Gibellina

2 Luca Lazzareschi
L'attore vanta un'esperienza nella compagnia del Biondo ai tempi di Carriglio: è stato Amleto e , a Siracusa, Oreste

3 Peppe Provinzano
Il direttore dello Spazio Franco è supportato dal movimento artistico dei Cantieri e della scena contemporanea: sottolinea le aspettative degli attori

Il personaggio

La cittadinanza a Carriglio che mette fine alle polemiche

di **Guido Valdini**



REGISTA PIETRO CARRIGLIO

Domani la cerimonia a Palazzo Palagonia per il regista che ha creato lo Stabile palermitano

Così, finalmente, Palermo salda il suo debito con Pietro Carriglio. La cittadinanza onoraria che gli verrà conferita dal sindaco Roberto Lagalla – domani alle 11 a Palazzo Palagonia – svelena una lunga vicenda che ha visto il regista e storico direttore del Teatro Biondo (dal 1978) non avere visto riconosciuti, almeno da un pezzo di città, i suoi indiscutibili meriti.

Nato a Trapani nel 1938, vissuto a Palermo, prima di trasferirsi a Roma dieci anni fa, Carriglio è stato un protagonista della cultura teatrale (e non solo) cittadina fin dalla metà degli anni Settanta del secolo scorso. Una Palermo che era un'altra Palermo: disseminata di retorica e di imboscate, chiusa ed elitaria, tradizionalista e innovativa insieme, ricca di personalità strabordanti, assai più belligerante e creativamente vivace.

Una città difficile che Carriglio ha amato con passione e per la quale si è speso senza risparmio, pagando un prezzo non comune; che ha cercato di sprovincializzare, scontrandosi sia con la parte più conservatrice, sia con quella che aveva una visione diversa dalla sua, radicalmente classica e istituzionale, ma aperta alle intelligenze e alle suggestioni del moderno.

La sua impresa più ragguardevole è stata la creazione del Teatro Biondo Stabile, diventato realtà nel 1986 e che, per accortezza gestionale, capacità produttiva, qualità e numero di spettatori, è stato a lungo nell'empireo degli Stabili italiani. Grazie alla sua tenacia, generosità, abilità progettuale e d'intermediazione politica, e ad un duro lavoro di riqualificazione artistica e di alto artigianato condotto con le maestranze del Biondo, Palermo ha oggi un teatro che si ricollega alla sua prestigiosa tradizione.

Dopo la pausa di un triennio alla direzione del Teatro di Roma (1991-1994), nel 1998 torna allo Stabile palermitano, rimanendovi fino alle dimissioni, nel 2013. Coraggio e sensibilità culturale gli hanno consentito di fare fuori il teatro commerciale, di valorizzare la drammaturgia di un grande poeta siciliano come Franco Scaldati, di ospitare al Biondo la neoavanguardia italiana degli anni Ottanta e Novanta, di allestire stagioni di livello internazionale (fra le tante presenze, Peter Brook, Samuel Beckett, Nekrošius, Bob Wilson, Pina Bausch), di implementare la collaborazione con gli Stabili più autorevoli, di commissionare testi a poeti come Mario Luzi e Giovanni Raboni.

Un'altra iniziativa di largo respiro è stata la riapertura del teatro Bellini, semidistrutto e chiuso dopo un incendio nel 1964, preso in affitto dai proprietari e risistemato, con l'impegno (mai onorato), da parte dell'amministrazione del tempo, di acquistarlo e restaurarlo. Inaugurato da Ronconi nel 2000, chiuderà il sipario quando Carriglio uscirà di scena.

Regista e scenografo raffinatissimo, personalità tra le più complete del teatro italiano, Carriglio fa parte di una generazione di uomini di teatro pressoché estinta. Al suo attivo una trentina di regie e una quarantina di scenografie, che si sono in buona parte affermate a livello nazionale. Ne ricordiamo le più significative: gli shakespeariani *We like Shakespeare* (1983), *Il mercante di Venezia* (1983), *La tempesta* (1985), *Il racconto d'inverno* (1987), *Amleto* (2006 e 2009); *Il Re muore* (2007) e *Le sedie* (2009) di Ionesco; *Finale di partita* di Beckett (1986); *La locandiera* di Goldoni (1986 e 2010); *La rappresentazione della croce* di Raboni (2000); *L'opera da tre soldi* di Brecht (2003); *Assassinio nella Cattedrale* di Eliot (2003); *Girotondo* di Schnitzler (2004); *L'Orestea* di Eschilo (2008) al teatro greco di Siracusa.

Eccellente disegnatore e insospettabile pittore, affascinanti e di grande rigore restano le sue scenografie, dove corda, rame, legno, acciaio ne costituiscono gli elementi fondanti nella geniale gestione dello spazio scenico.

PALLACANESTRO

Trapani in festa per la promozione la serie A1 mancava da oltre trent'anni

di **Antonio Trama**

La festa abita a Trapani. Gli Skar conquistano la promozione in serie A di pallacanestro e per la città è l'apoteosi: doppia promozione a suon di record. Prima il calcio che centra la C e ora il basket che ritorna in serie A dopo oltre 30 anni. Vincere a Bologna, sul campo della Fortitudo, non è mai facile, soprattutto in una finale promozione. Ma i trapanesi ci sono riusciti, 64-58, al termine di una partita interminabile, vissuta sulle montagne russe, ma con la giusta lucidità per superare i momenti difficili. La squadra di coach Diana ha sbancato Bologna, facendo scattare una festa. I tifosi che hanno assistito alla gara davanti al maxischermo allestito dal Comune in piazza Municipio, già prima del suono finale della sirena, si sono lasciati andare ai festeggiamenti, proseguiti per tutta la notte con gli ormai abituali caroselli in auto. E continuati, poi, alle prime luci dell'alba, ma all'aeroporto di Birgi, dove si sono recati in massa per accogliere gli autori dell'impresa. Mentre nel terminal arrivi non si smetteva di cantare e inneggiare alla Trapani che vince, il primo a scendere dall'aereo che ha riportato in Sicilia gli Shark è stato il presidente Valerio Antonini, questa volta al seguito della squadra, a Bologna. In gara-3, infatti, il massimo dirigente aveva preferito restare in città e assistere alla partita davanti al maxischermo, tra i tifosi che erano alle sue spalle. Antonini è apparso sulla scaletta con la Coppa dei vincitori in mano, assieme al capitano Marco Mollura, per il quale questa promozione vale più che per gli altri. Lui, unico trapanese in squadra, era già con Trapani nell'anno della ripartenza dalla C nel 2011-12, dopo che la squadra, promossa sul campo in A2, si era vista esclusa per inadempienza finanziarie. Così, al grido di "un capitano, c'è solo un capitano", Mollura si è concesso a una tifoseria straboccante di entusiasmo. All'inizio della festa, in piazza Municipio, c'era anche chi non è riuscito a trattenere le lacrime. I più giovani, che non hanno vissuto quella A1 del '91 e che adesso vedranno la loro squadra affrontare le big del panorama nazionale, a quelli più avanti con l'età, che solo un anno addietro non credevano poter rivivere una emozione di questo tipo. E tutti insieme, quindi, hanno praticamente scortato la squadra al PalaShark, la casa del Trapani dove, poi, la Coppa dei vincitori è stata posta al centro del palazzetto, vuoto. Perché dopo tanti allenamenti e tante gare, dopo tante gioie e pochissime amarezze, la scena è stata tutta per quel trofeo che vuol dire promozione. Trapani ha portato a compimento un campionato superlativo, centrando l'accoppiata con la Supercoppa Italiana di inizio stagione. E questa promozione in serie A ha avuto tanti padri. Dal presidente Valerio Antonini ai due coach che si sono succeduti in panchina, prima Daniele Parente e poi Andrea Diana che ha condotto la squadra dopo la Coppa Italia. Fino ai giocatori. Su tutti un Amar Alibegovic che, proprio nell'ultimo atto, ha mostrato di non aver nulla a che fare con la A2. In gara-4 si è caricato la squadra sulle spalle, mettendo a segno 25 punti e conducendola al successo. E, poi, una menzione speciale la merita Yancarlos Rodriguez. Per due mesi è stato fuori squadra per far posto a Stefano Gentile, ma proprio nella sfida decisiva il play ex Sassari non ha giocato per via di un infortunio alla caviglia rimediato in gara-3. E Rodriguez, gettato nella mischia, ha risposto presente, con un apporto fondamentale: punti, difesa forte e una forza mentale da fare invidia. E ora via alla grande festa granata: giovedì alle 21 al Provinciale per il "party granata" nel corso del quale verranno festeggiate le due vittorie della Polisportiva Trapani targata Antonini: il calcio che va in C e il basket che approda in A.


Gioia La festa dei tifosi granata

Accoglienza trionfale per la squadra in aeroporto
Caroselli in strada e in piazza Municipio dove c'era un maxischermo


GIANLUCA PERTICONI/

Presidente Valerio Antonini fa festa a Bologna

L'intervista

Valerio Antonini
"Un trionfo di tutta la Sicilia vorrei l'Eurolega a Palermo"

di **Massimo Norrito**

Era già capitato dopo la promozione in serie C della squadra di calcio e Valerio Antonini ha dormito poco anche dopo la conquista della serie A1 di pallacanestro. «Sono state ore intense, la partita con tutto quello di incredibile che è successo a Bologna, dove ci hanno tenuto negli spogliatoi sino all'una di notte senza permetterci di alzare la coppa in campo e senza salutare i nostri tifosi. Poi il rientro notturno e l'adrenalina che non mi ha fatto chiudere occhio».

Avrà avuto tutto il tempo per ripensare alla promessa fatta quando ha acquistato le due squadre trapanesi: promozione nel calcio e nel basket.

«Invece siamo andati oltre ogni più rosea previsione. È stata una stagione trionfale e quella del calcio non è ancora finita».

Trionfale solo grazie ai soldi che ha investito o c'è dell'altro?

«A chi gli chiedeva se fosse meglio una 500 o una Ferrari, Arrigo Sacchi diceva meglio una 500 con la benzina che una Ferrari a secco. E io credo di avere dato quelle motivazioni che sono state la benzina che serviva. Sono andato a Bologna per l'ultima partita perché me lo hanno chiesto i giocatori. Ho capito il lavoro fatto. Era quello che stava dando i frutti. Tutti si sono immedesimati e hanno recepito il messaggio che io avevo lanciato».

"A Bologna chiusi negli spogliatoi sino all'una di notte senza vedere i nostri tifosi"

So bene che è come chiedere: vuoi più bene a mamma o a papà, ma cosa le ha dato più gioia, vincere nel calcio o nel basket?

«Nel calcio è stato più facile. Eravamo troppo più forti. È stato bellissimo vincere il 7 aprile contro il Siracusa che è squadra forte con un presidente ambizioso come Ricci al quale auguro di vincere l'anno prossimo».

E nel basket?

«È stato diverso: per importanza della posta in palio, perché abbiamo vinto a Bologna. Insomma, una gioia che mai dimenticherò nella mia vita».

Che significa tutto questo per Trapani?

«La città è sulla bocca di tutti in Europa. Mi ha chiamato la tv serba, quella greca, tre giornali turchi».

Proprio dalla Turchia lei ha preso Alibegovic che è stato decisivo?



«È stato eccezionale. I 27 punti di Alibegovic li fa un campione. Se per Agnelli, Del Piero era Pinturicchio, per me Alibegovic è De Chirico: la metafisica dello sport al massimo».

Adesso viene il bello?

«Essere arrivati in A è un risultato straordinario e ci dà una spinta enorme per fare il salto e, con una gestione finanziaria oculata, faremo una grande squadra. Solo dallo sbigliettamento abbiamo incassato un milione e 200mila euro che sono un bel viatico per programmare una stagione di vertice, puntare ai play-off e, in caso di semifinale, acquistare un giocatore che ci faccia vincere lo scudetto».

Lo scudetto?

«La Sicilia intera merita di avere una soddisfazione di questo livello. Io non voglio giocare per salvarmi, ma per riempire i palazzetti».

Palazzetti? Al plurale?

«Trapani giocherà diverse partite nei palazzetti della regione. Dobbiamo portare un messaggio positivo che giunga in tutta Italia. Se il sindaco di Palermo ci aiuta con un palazzetto da 8-9 mila posti, faremo lì l'Eurolega».

Quindi, sport ma anche un indotto economico e sociale?

«Nella mia testa c'è sempre stato questo progetto. Sapevo che una vittoria avrebbe creato tutto questo. È il momento della festa. Trapani si deve togliere di dosso il puzzo di mafia che ha avuto per 40 anni. La città deve farsi guardare dal Paese in un modo diverso. Io sono qui per investire e per vincere questa sfida».

L'hanno presa in giro perché aveva programmato la festa prima ancora di vincere...

"Grazie allo sport Trapani si è tolta di dosso 40 anni di puzza di mafia"

«L'ho fatto apposta. Avevamo un'avversaria presuntuosa e arrogante e ho voluto lanciare un messaggio di forza all'ambiente. Sapevo che avremmo vinto e volevo che l'obiettivo delle critiche fossi io e non i giocatori rimasti sereni».

Che immagini le restano di questo successo?

«Le persone che ci aspettavano in aeroporto alle 3 del mattino. Le lacrime della gente che alla fine ha fatto piangere anche me, Me lo porterò dentro per la vita».

TRAME

E la festa continua!
di R. Guediguian. con A. Ascaride, J.P. Darroussin, L. Naymark (Drammatico)
Una famiglia di origine armena sullo sfondo della caotica vita quotidiana a Marsiglia. Al centro del racconto la matura infermiera Rosa, madre e nonna, che sorprendentemente riscopre l'amore, mentre i figli sono immersi in problemi relazionali.

Eileen
di W. Oldroyd. con S. F. Hogan, A. Hathaway, S. Whigham (Drammatico)
La monotona vita di Eileen, che lavora in un carcere minorile, muta profondamente con l'arrivo nel penitenziario di una nuova, affascinante psicologa: Rebecca. Eileen si lascia coinvolgere da Rebecca in una situazione quanto mai inquietante e pericolosa...

El paraiso
di E.M. Artale. con E. Pesce, M. R. D. F. Baquero, M. d. Rosario (Drammatico)
Legati da un rapporto simbiotico, succube e morboso, il quarantenne Julio Cesar e la madre si guadagnano da vivere trafficando droga con la Columbia alle dipendenze di un piccolo boss. L'arrivo di Ines, una ragazza corriere, destabilizza il loro rapporto.

Furiosa - A Mad Max Saga
di G. Miller. con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II (Azione)
Quinto capitolo della saga Mad Max, è il prequel del quarto. In un mondo apocalittico, segnato dalla violenza, la piccola Furiosa, rapita e strappata alla madre, cresce con un unico desiderio: vendicarsi del suo sequestratore.

Le trame, i trailer e le news al cinema



Palermo

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Ariston www.terzomillennio.info — Via Pirandello, 5 - 091/6258547

Eileen Dig. VM 14 VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI	★★★★	18.30-20.30 (€8,00)
Superluna Digitale	★★★★	16.30 (€8,00)

Aurora Multisala wwww.auroramultisalapalermo.it — Via T. Natale, 177 - 091/533192

E la festa continua!	★★★★	16.30-18.40-21.00 (€3,50)
Il Caso Goldman	★★★★	20.50 (€3,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	20.30 (€3,50)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	17.30 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€3,50)

Cityplex Tiffany — Viale Boris Giuliano 34/36/38 - 091/307006

Challengers	★★★★	21.30 (€3,50)
Gravity 3D	★★★★	16.40 (€11,00)
Gravity	★★★★	18.45 (€9,00)
Hotspot - Amore senza rete		16.30-21.40 (€3,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.15-21.30 (€3,50)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	18.00-21.40 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.40 (€3,50)

Eplanet King Palermo www.cinecityking.it — Via Ausonia, 111 - 091/516121

Gravity	★★★★	20.00 (€3,50)
Hotspot - Amore senza rete		20.00-22.15 (€6,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.30 (€6,00)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-21.15 (€3,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	22.00 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30 (€3,50)
The Tunnel to Summer...	★★★★	21.00 (€3,50)
The Watchers - Loro... ATMOS VM 14	★★★★	17.00-19.30-22.00 (€3,50)
The penitent	★★★	18.00 (€3,50)

Eplanet La Torre Palermo www.multiplexplanetlatorre.it — Via Assoro 25 bis - 091/223005

Garfield: una missione gustosa	★★★	17.00 (€3,50)
Hotspot - Amore senza rete		19.15-21.30 (€3,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	17.30 (€3,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.30-20.45 (€3,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.00-22.15 (€3,50)
La stanza degli omicidi	★★★	19.30-21.45 (€3,50)
La tartaruga		20.30 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.00-19.00 (€3,50)
The Watchers - Loro... ATMOS VM 14	★★★★	17.00-19.30-22.00 (€3,50)

Gaudium — Via D. Almeyda, 32 - 091/341535

El paraiso	★★★★	17.30-20.30 (€3,50)
La stanza degli omicidi	★★★	19.15-21.10 (€3,50)
Rosalie	★★★★	17.00 (€3,50)

Marconi https://www.cinemarconipalermo.it — Via Cuba, 12/14 - 091/421574

E la festa continua!	★★★★	17.30 (€3,50)
Gravity ATMOS	★★★★	20.00 (€3,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.00 (€3,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	19.30 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.00-18.00 (€3,50)
The Tunnel to Summer...	★★★★	21.30 (€3,50)
The Watchers - Loro ti ... VM 14	★★★★	22.00 (€3,50)

Metropolitan Cityplex www.cityplexmetropolitan.it — V.le Strasburgo, 358 - 091/6887513

Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.00-21.35 (€3,50)
Gravity 3D	★★★★	18.30 (€11,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	16.30-21.45 (€3,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.30 (€3,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	18.35 (€3,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.45 (€3,50)
La stanza degli omicidi	★★★	16.20-21.40 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.40-18.10 (€3,50)
The Tunnel to Summer...	★★★★	18.45 (€9,00)
The Watchers - Loro ti .... VM 14	★★★★	16.25-21.55 (€3,50)

Rouge et Noir www.rougeetnoirpalermo.it — P.zza Verdi, 82 - 091/6613507

Festival Per Altre Rive Festival: "MORE THAN STRANGERS" di Sylvia Michel ALTRE RIVE FESTIVAL - FESTIVAL CINEMATOGRAFICO INTERCULTURALE V.O. SOTTOTIT. ITALIANO		18.00-20.30 (€3,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	21.00 (€3,50)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	17.30 (€3,50)

UCI Cinemas Palermo www.ucicinemas.it — Via Filippo Pecoraino

Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	19.20-21.30 (€3,50)
Gravity 3D	★★★★	18.50 (€3,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	16.00-19.50-22.10 (€3,50)
Hotspot - Amore senza rete		19.40 (€3,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.30 (€3,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	17.45-18.30-21.15 (€3,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	22.20 (€3,50)
La stanza degli omicidi	★★★	16.20-22.30 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.40-17.00-18.00 (€3,50)
The Watchers - Loro... VM 14	★★★★	16.50-19.00-22.00 (€3,50)

In Provincia

Nuovo Cinema Capitol — Via Roma, 10 - 091/931935 **BAGHERIA**

IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.00 (€3,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	20.25-22.00 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.00-17.15-18.30-19.20 (€3,50)
The Watchers - Loro... VM 14	★★★★	17.40-20.00-22.00 (€3,50)

Alba — C.so Umberto, 386 - 091/8699226 **CINISI**

Donnie Darko ... (rest. in 4K)	★★★★★	22.00 (€3,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	19.00 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-17.30-18.30-19.30 (€3,50)
The Watchers - Loro... VM 14	★★★★	17.15-20.30-22.30 (€3,50)

Empire Cinemas — Viale della regione/sp1 - 091/8902843 **PARTINICO**

Donnie Darko ... (rest. in 4K)	★★★★★	22.40
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.30
Garfield: una missione gustosa	★★★	16.45
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	20.00
Hotspot - Amore senza rete		21.00
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.45
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	17.00
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	21.30
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.30
La profezia del male VM 14	★★★	22.59
La stanza degli omicidi	★★★	17.00-19.50-22.59
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.40-20.10
The Tunnel to Summer...	★★★★	18.20-21.30
The Watchers - Loro... VM 14	★★★★	18.20-20.30-21.30

Grifeo — Corso P. Agliata, 108 - 349/4543601 **PETRALIA SOTTANA**

Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-19.00 (€5,00)

Eden — Largo Eden, 1 - 091/8141243 **TERMINI IMERESE**

Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-21.00 (€7,00)

Supercinema — Piazza Crispi, 9 - 091/8113030 **TERMINI IMERESE**

Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.30-20.30 (€7,00)
The Watchers - Loro... VM 14	★★★★	19.00-21.00 (€7,00)

Ambassador — C.so V. Emanuele, 442 - 091/492761 **VILLABATE**

Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€7,00)

Agrigento

Concordia — via F. Crispi, 134 - 0922/665340

The Watchers - Loro... VM 14	★★★★	18.30-20.30-22.30 (€7,00)

Eplanet Le Vigne — CC Le Vigne, Contrada Cometi, 92020, Castrofilippo AG - 0922/941798

Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.30 (€3,50)
Gravity	★★★★	20.30 (€3,50)
Hotspot - Amore senza rete		17.30-20.00-22.15 (€3,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.00-19.15 (€3,50)
Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-21.15 (€3,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.00-22.00 (€3,50)
La stanza degli omicidi	★★★	19.30-21.45 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.00-19.00 (€3,50)
The Tunnel to Summer...	★★★★	20.00 (€3,50)
The Watchers - Loro... VM 14	★★★★	17.30-20.00-22.15 (€3,50)

Multisala Ciak — via XXV Aprile s.n. - 0922/596015

Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-21.00 (€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	20.30-22.30 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30 (€7,00)

Fly cinema — Corso Roma 24 - 0922/776182 **LICATA**

L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	20.15-22.00 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.10 (€3,50)

Cinema Teatro Lupo — P.zza Castello, 2 - 0925/61003 **RIBERA**

Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	20.00 (€5,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	22.30 (€5,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30 (€5,00)

Multisala Badia grande — piazza Gerardo Noceto - 0925/901647 **SCIACCA**

Kinds of Kindness VM 14	★★★★	18.00-21.00 (€3,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.00 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.00-19.00 (€3,50)
The Watchers - Loro... VM 14	★★★★	19.30-21.30 (€3,50)